

Person^e Società

per vivere meglio

40 ANAP
1973 2013
Confartigianato persone

9

Maggio 2013

periodico

DCOER1578 Omologato

Posteitaliane

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/RI/18/2011

40 ANNI di Anap festa con Papa Francesco

UN'AGENDA PER L'ITALIA

Ridurre il disagio sociale
e ripartire con equità



GIOCHI D'AZZARDO

Gli anziani, i soggetti
più in pericolo



ALZHEIMER

ANAP e ANCoS
non abbassano la guardia



RENAULT MÉGANE SPORTOUR. 1.700 KM DI AUTONOMIA, QUESTA SÌ CHE È UN'IMPRESA.



BEST IN CLASS PER I CONSUMI CON **3,5 L/100 KM**

CANONE LEASING A **289 € AL MESE***

CANONE NOLEGGIO RBL A **329 € AL MESE****



DRIVE THE CHANGE



RENAULT MÉGANE SPORTOUR WAVE ECOBUSINESS 1.5 dCi 110CV.

- Navigatore integrato Live • Radio CD MP3 • Bluetooth® e USB • Cruise Control
- Parking Radar anteriore e posteriore con Camera • Clima • Cerchi Flexwheels 16"

* Esempio leasing su Renault Mégane SporTour Wave Ecobusiness 1.5 dCi 110CV Euro5 con pack Hi Tech: totale imponibile vettura € 14.334,24; macrocanone € 2.242,99 (comprese spese gestione pratica € 300 e imposta di bollo in misura di legge); n. 47 canoni da € 289 comprensivi di 4 anni di Assicurazione Furto & Incendio a € 1.684,20 (in caso di adesione); riscatto € 2.821,86; TAN 4,99%; IPT e messa su strada incluse, IVA esclusa. Salvo approvazione FINRENAULT. Fogli informativi presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31.05.2013.

** L'offerta RBL comprende: primo canone anticipato € 3.500,00 (IVA esclusa), noleggio 48 mesi/80.000 km, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC Auto con franchigia € 250, Assicurazione Furto & Incendio con franchigia 10%, garanzia Kasko con franchigia € 250, Assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà, cambio 4 pneumatici (battistrada < 3 mm). L'offerta, valida fino al 31.05.2013, non è vincolante per Renault Business Lease ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Consumi (ciclo misto): 4,1 l/100 km. Emissioni di CO₂: 106 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

Best in class per i consumi: riferito a Renault Mégane SporTour 1.5 dCi 110CV Energy Stop&Start; consumi (ciclo misto) 3,5 l/100 km, emissioni CO₂ 90 g/km.

Renault sceglie elf

PROPRIETÀ ED EDITORE

Anap
Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma
tel. 06 703741
www.anap.it

UFFICI DI REDAZIONE

MAB.q S.r.l.
Via di San Vito, 17 - 00185 Roma
tel. 06 98262330 - fax 06 44702970

Via Mondovì, 7 - 20132 Milano
tel. 02 89289300 - fax 02 89289319

personesocietà@mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Benedetta Consonni, Daniele Piccini,
Alice Melloni

PROGETTO GRAFICO

MAB.q S.r.l.

IMPAGINAZIONE

Rossella Carluccio, Elena Colombi
MAB.q S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

iStock, Photopress

HANNO COLLABORATO

Lina Baroni, Federico Barozzi,
Letizia Cingolani, Luciano Grella,
Vincenzo Marigliano, Alessandro
Rocchetti, Pierluigi Rossi

STAMPA

Tiber S.p.A.
Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAB.q S.r.l.

Publicazione quadrimestrale
Iscritta al Registro degli operatori di
Comunicazione (ROC) N. 21022

Programmi d'abbonamenti anno 2 del 2012
Titolo della testata: Personesocietà

Prezzo del numero: 5 euro
(arretrati 7 euro)

Abbonamento annuo: 12 euro
(per le istituzioni 10 euro;
gruppi Anap 4 euro)

Socio Anap: la quota associativa
comprende 2 euro per
l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLGS del 30.06.2003,
n. 196 (codice privacy), si garantisce la massima
riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione. Le informazioni
custodite verranno utilizzate al solo scopo di
inviare agli abbonati la testata e gli allegati, anche
pubblicitari, di interesse pubblico.
Iscr. Registro Nazionale della Stampa
n. 06383 del 06/07/98.

Editoriale

Il momento storico che stiamo vivendo irrompe nelle pagine della nostra rivista in tutta la sua complessità. Da qualche settimana è nato il governo di Enrico Letta, un governo di coalizione tra Pd e Pdl chiamato ad affrontare nodi cruciali del nostro Paese: le riforme istituzionali e il problema della crescita, che da anni tiene al palo le aziende e corrode il tessuto economico italiano. L'Anap attraversa questo difficile guado forte di 40 anni di attività sindacale, festeggiata il 24 aprile in udienza generale a San Pietro, con Papa Francesco: l'attenzione verso i più deboli dimostrata dal nuovo Pontefice è in sintonia con i valori che da sempre animano la nostra Associazione. Festeggiati "i nostri primi 40 anni", cercheremo, proprio in questo momento di crisi, di puntare ancora sulla forza della nostra storia per dare voce alle istanze più sofferenti della nostra società. Agli anziani che soffrono di Alzheimer, malattia contro la quale combattiamo da anni un battaglia per la prevenzione e la predizione. A quelli colpiti dal gioco d'azzardo. Agli invisibili che faticano ad arrivare a fine mese, oscurati da un paniere Istat più attento al costo di un tablet che di un litro di latte. Pensiamo che questo sia il modo migliore per onorare i nostri 40 anni. Auguri a tutti i soci!

Sommario

Grandi temi

02 ■ Un'agenda per l'Italia

Attualità

06 ■ Quando il gioco si fa pericoloso

08 ■ Non è un paniere per vecchi

Artigianato

10 ■ «Cari Ceramisti, la bottega non basta, serve il Web e la comunicazione»

Punto sul bello

12 ■ Pane, amore e sartoria:
l'eleganza di Vittorio De Sica

Botteghe artigiane

14 ■ Telaio e vecchi merletti
nella bottega di Celestino

Appunti di viaggio

16 ■ ARTQUICK
Viaggio in Terra Santa

La vita associativa

19 ■ Anap, i primi 40 anni
con Papa Francesco

20 ■ Il saluto di Papa Francesco
all'Anap

21 ■ Biografia di Papa Francesco

22 ■ Aziende, famiglie e anziani
in difficoltà. Serve nuovo
piano Marshall

24 ■ Premio ai Maestri
d'opera d'esperienza

26 ■ CUD 2013 ai pensionati

27 ■ Dichiarazione Fiapa Malta 2012

28 ■ Questionario

30 ■ News e Brevi

Interviste

32 ■ «Grazie al sostegno dei nostri soci siamo
una rete di aiuto, nazionale e internazionale»

Arte e Cultura

34 ■ Arsenico e vecchi vinili.
La rivincita del 33 giri

Cinema

36 ■ Il cecchino
Muffa

Recensioni Libri

37 ■ La memoria del tempo
Banca e impresa

Ben essere

38 ■ Lutto, lasciare sgorgare il dolore
e ricordare la persona amata

40 ■ La salute comincia dalla tavola con i cereali

42 ■ Sesta giornata contro l'Alzheimer,
occasione di incontro e prevenzione

43 ■ Misurare la pressione in casa,
meglio affidarsi ad apparecchi elettronici

Ricette

44 ■ Le mani in pasta: la Pasta

Giochi

47 ■ Per allenare la mente



UN'ageNda per l'Italia

Redazione

Fisco, credito, semplificazione e lavoro: le priorità per contrastare il disagio sociale e ripartire all'insegna dell'equità

Da anni la crisi economica mondiale mette a dura prova la stabilità e la resistenza di molti Paesi europei e ha già prodotto gravi conseguenze su quelli che presentano maggiori punti di debolezza. La manovra cosiddetta "Salva Italia" ha rivoluzionato la previdenza e introdotto novità importanti e pesanti in campo fiscale, tra cui la tassazione sulla prima casa. Ma norme importanti sono state introdotte anche dal decreto delle liberalizzazioni "Cresci Italia", dal decreto "Mille proroghe" e da quello sulle semplificazioni. A dicembre la spending review ha comportato tagli drastici soprattutto nel settore della sanità e dell'assistenza.

Se l'attività del governo negli ultimi mesi ha prodotto un rinnovato clima di fiducia da parte delle istituzioni europee, dei media e dell'opinione pubblica a livello continentale e mondiale per il nostro Paese, a dominare il quadro generale, comunque, continua ad essere l'incertezza.

SACRIFICI DA RIEQUILIBRARE

In questo scenario permane la carenza di equità nella ripartizione dei sacrifici, che devono rispondere a criteri di sostenibilità in funzione delle capacità contributive. In particolare, per concorrere al risanamento del Paese i pensionati

sono chiamati a sopportare carichi assai pesanti e talvolta insostenibili. I pensionati soffrono, in modo particolare, la contrazione delle varie forme di assistenze a seguito dei tagli delle risorse destinate al welfare locale decisi nel corso di questi ultimi anni. Riduzione dei servizi, questa, che verrà incrementata in modo drastico dal prossimo anno, quando entreranno in vigore le misure disposte con la legge sulla spending review che taglia, fra l'altro, oltre 7.000 posti letto (72.000 in totale dal 2000 a oggi) e 6,8 miliardi di euro dal 2012 al 2015. Inoltre, otto regioni potranno incrementare l'addizionale Irpef dallo 0,5% all'1,1% dal 2013 invece che dal 2014; vengono infine

fissati nuovi tetti alla spesa farmaceutica e agli oneri dei contratti di fornitura dei beni e servizi sanitari (-5%). Accanto all'aspetto puramente economico, va tenuto in considerazione l'impatto sociale. A fine 2012 il clima di fiducia delle famiglie (-11,1%) e delle imprese (-12,4%) è sceso ai minimi termini: l'Istat, nella sua indagine periodica sulla "Deprivazione e soddisfazione, aspetti di vita quotidiana" ha inoltre evidenziato che circa il 56% delle famiglie italiane ritiene che nell'ultimo anno la propria condizione economica sia peggiorata. Sono queste le conseguenze di uno Stato sociale gestito più per le risorse da risparmiare che per il suo ruolo indispensabile di riequilibrio delle opportunità e delle

tutele assistenziali e previdenziali che uno Stato moderno dovrebbe offrire a tutti i suoi cittadini.

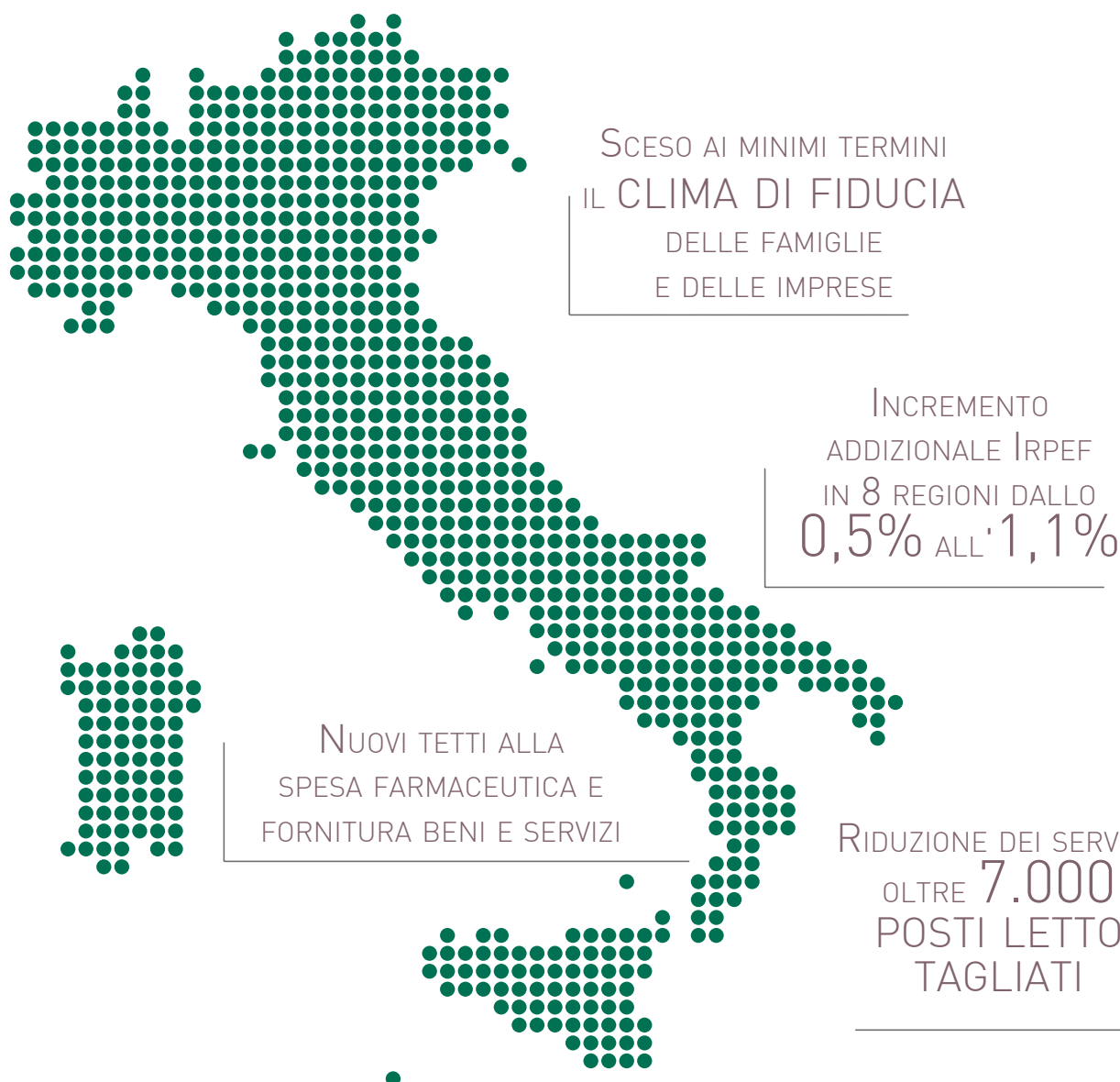
DOVE REPERIRE LE RISORSE?

In una fase in cui il debito pubblico ha raggiunto il 128% circa del Pil, diventa fondamentale agire sul recupero dell'evasione fiscale, che annualmente potrebbe fruttare come una manovra finanziaria. La proposta è mirare al recupero delle risorse necessarie dalla razionalizzazione in vari settori della spesa pubblica, dalla sanità (mediante lotta agli sprechi, territorializzazione dei servizi, sostegno ai centri di eccellenza, monitoraggio e centralizzazione degli acquisti) alla pubblica amministrazione

(da riorganizzare, semplificare e informatizzare), passando per i servizi (da modernizzare), una gestione del patrimonio pubblico più oculata e il ridimensionamento dei costi della politica.

L'AGENDA DA SEGUIRE

Tra le priorità, la salvaguardia del potere di acquisto delle pensioni, il vincolo di una quota di risorse provenienti dalla lotta all'evasione fiscale al recupero del potere di acquisto delle pensioni a partire da quelle più basse. Ancora, per garantire equità tra le categorie è necessario eliminare tutte le discriminazioni tra lavoro dipendente e lavoro autonomo.



Quanto al servizio sanitario nazionale, che deve garantire il suo carattere pubblico e universale, andrebbe integrato con la riattivazione sul territorio di servizi sociali, sanitari e assistenziali, l'eliminazione di incongruenze e abusi. E, in aggiunta, con la restituzione ai medici di base del loro ruolo mediante la costituzione sul territorio dei pool di medici multidisciplinari e il superamento del regime dell'intramoenia, che purtroppo ha tenuto conto più delle richieste dei medici che non delle esigenze dei pazienti. Nella stessa ottica, appare necessario colmare i divari qualitativi e quantitativi tra regioni e territori, stabilire i livelli essenziali di assistenza sociale e rivedere i criteri per l'assegnazione della social card che, ai fini della sua efficacia, va rivista anche nell'importo. Infine, andrebbero previste forme di sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di accudire in casa gli anziani o familiari disabili o non autosufficienti, anche per sopperire alle carenze e difficoltà dell'assistenza pubblica.

PAROLE D'ORDINE: EQUITÀ E CRESCITA

Se la crisi ci spinge a ripartire dalle buone ragioni dell'economia reale, e cioè dalle ragioni delle imprese e del lavoro, gli obiettivi da perseguire sono la crescita e l'equità, assieme all'integrazione tra la disciplina fiscale e del pubblico bilancio. Integrazione, questa, fondamentale per consolidare la credibilità dell'Italia e per ricostruire la fiducia nel suo futuro. Si profilano dunque come auspicabili interventi volti a ridurre pressione fiscale, (mediante il calo dell'imposizione Irap, scongiurando l'innalzamento dell'Iva, escludendo dall'Imu gli immobili strumentali all'attività d'impresa e ridefinendo il tributo rifiuti) e a

semplificare le procedure normative e amministrative. Ancora, occorre dar credito alle imprese, specie quelle piccole e medie, e favorirne lo sviluppo sostenendo il mercato del lavoro mediante incentivi nell'assunzione dei giovani e l'utilizzo di tutte le forme contrattuali.

CONTRASTARE IL DISAGIO SOCIALE

Viviamo una fase politica cruciale in cui soprattutto gli equilibri economici e sociali appaiono dalle tinte sempre più fosche e dalle prospettive sempre più preoccupanti: la difficoltà economica diventa disagio sociale,

questo, scelga senza tentennamenti di sostenere investimenti e domanda interna. La luce in fondo al tunnel della crisi davvero non si vede ancora. Senza crescita e coesione l'Italia è perduta. Fisco, credito, semplificazione, e lavoro sono priorità assolute. Il governo deve assumersi la responsabilità di valorizzare il contributo che gli anziani danno alla società e alla famiglia, colmando le carenze del welfare pubblico; favorire e incentivare la trasmissione dei saperi d'impresa; favorire il raccordo giovani-anziani per abbattere le barriere del digital divide. Ancora, individuare ulteriori forme di collaborazione nei



anche fino a generare disperazione e a cancellare negli imprenditori la fiducia e la speranza. Tocca al governo e alla politica fare la propria parte: tutta e sino in fondo. Tocca al governo incalzare il processo di costruzione di un'Europa politica che contrasti la recessione e la disoccupazione senza ostinarsi sotto il segno di una monocultura dell'austerità per prediligere le ragioni dell'economia reale e della crescita e che, per

campi dell'impresa, della scuola e dell'istruzione, dell'ambiente, del patrimonio culturale, del tempo messo a disposizione di coloro che svolgono un lavoro continuativo; pensare a forme di sostegno economico volontario finalizzate tassativamente ad aiutare i giovani precari o senza lavoro. Tenendo bene a mente che il mondo dell'artigianato e del terziario di mercato, che vale il 58% del Pil e il 62% dell'occupazione, va rispettato.

PRESTITI PERSONALI

800.607.337

**CHIAMA GRATIS
ANCHE DAI CELLULARI**

PENSIONATI

PENSIONATI INPS • INPDAP
PENSIONATI ENPALS
PENSIONATI ENASARCO
PENSIONATI EX IPOST
CASSA GEOMETRI
CASSA RAGIONIERI
CASSA COMMERCIALISTI
ANCHE PENSIONI COINTESTATE

**Ora anche fino
a 85 anni**

DIPENDENTI PUBBLICI E DIPENDENTI PRIVATI

GRANDI AZIENDE • S.P.A. • S.R.L.
COOPERATIVE • PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
COMUNALI • MINISTERIALI
FORZE DELL'ORDINE • VIGILI DEL FUOCO
POSTE ITALIANE • TELECOMUNICAZIONI
INSEGNANTI - PERSONALE NON DOCENTE
MEDICI CONVENZIONATI • INFERMIERI
GRANDE DISTRIBUZIONE • TRASPORTI
IMPIEGATI BANCARI E ALTRE CATEGORIE

FIDEJUSSIONI

- PER CONTRATTI LOCAZIONE
- A GARANZIA DI PAGAMENTI
- A FAVORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
- PER RATEIZZAZIONE IMPOSTE PER RIMBORSI IVA E INPS
- PER CONTRIBUTI REGIONALI O STATALI
 - PER VISTI TURISTICI
 - CAPACITA' FINANZIARIA PER AUTOTRASPORTATORI

Operazione trasparenza: il Cliente è al 1° posto...

- somma erogata 2.500 € - quota 50 € - T.A.E.G. fisso 12,38% -
esempio riferito ad un Cliente di 40 anni inserito nell'Amministrazione Privata - T.A.N. 6,9% fisso - 72 quote - importo totale 3.600 €

- somma erogata 5.000 € - quota 61 € - T.A.E.G. fisso 8,35% -
esempio riferito ad un Cliente di 40 anni inserito nell'Amministrazione Pubblica - T.A.N. 5,8% fisso - 120 quote - importo totale 7.320 €

- somma erogata 15.000 € - quota 182 € - T.A.E.G. fisso 8,20% -
esempio riferito ad un Cliente di 40 anni inserito nell'Amministrazione Pubblica - T.A.N. 5,8% fisso - 120 quote - importo totale 21.840 €

- somma erogata 30.000 € - quota 396 € - T.A.E.G. fisso 10,38% -
esempio riferito ad un Cliente di 40 anni inserito nell'Amministrazione Privata - T.A.N. 6,9% fisso - 120 quote - importo totale 47.520 €

IN CASO DI ESTINZIONE ANTICIPATA SARANNO ELIMINATI GLI INTERESSI NON ANCORA MATURATI

**NESSUNA SPESA DI ISTRUTTORIA • EROGAZIONI ANCHE IN 48 ORE
NON SERVE MOTIVARE IL PRESTITO • RATE A PARTIRE DA 12 A 120 MESI
SCEGLI LA MODALITA' DI PAGAMENTO • FIRMA SINGOLA
DECIDI TU QUANTO PAGARE AL MESE**

visita il sito www.sifinanziamenti.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale commissionato da SIFINANZIAMENTI PERSONALI S.r.l. con sede in Via Jacopo Dal Verme, 7 - 20159 Milano - Tel. 02.69.49.13.81 - Fax 02.54.10.23.76 - istruttoria@sifinanziamenti.it - www.sifinanziamenti.it - SIFINANZIAMENTI PERSONALI S.r.l. è iscritta al n° A7611 presso O.A.M. (Organismo degli Agenti e dei Mediatori). Fogli informativi affissi nonché asportabili messi a disposizione del pubblico in sede - Gli esempi suindicati sono comprensivi dei seguenti costi e sono inclusi nei T.A.E.G. esposti: 1) coperture assicurative rischio vita e perdita impiego o pecuniaria; 2) commissioni bancarie o finanziarie e di agenzia. Offerta valida fino al 30/06/2013.

QUANDO IL GIOCO SI FA PERICOLOSO...

Federico Barozzi

Nel nostro paese aumenta il rischio di dipendenza patologica da scommesse e giochi d'azzardo. Cresce pericolosamente anche l'affezione per i casinò online

«È un settore economico in cui il nostro Paese fa da traino al resto d'Europa». Sarebbe bello se questa frase, che zampilla orgoglio da tutte le sillabe, fosse stata pronunciata dagli autori di una ricerca sull'innovatività dell'impresa italiana, sul numero di aziende aperte da neolaureati o, almeno, sull'invenzione di un nuovo desideratissimo e tecnologicissimo smartphone. E invece no. Sono state pronunciate - con un sorriso che immaginiamo avrebbe suscitato l'invidia dell'avidissimo Mister Burns dei Simpson - dagli autori di uno studio del portale Netbetcasino.it. Ebbene, il primato economico e ludico degli italiani consiste nella spesa per i giochi sulle bische online. Nel 2012 gli italiani hanno speso in questo settore 15 miliardi e 406 milioni di euro, surclassando i cugini transalpini, che spendono in giochi d'azzardo telematici "appena" 9 miliardi e 408 milioni. Nemmeno l'Inghilterra, patria natale dei più incalliti bookmakers, può, con i suoi miseri 3 miliardi, minimamente scalfire il primato italiano.

IL PARADOSSO: BASSI SALARI

E POCA DIMESTICHEZZA CON INTERNET

Le proporzioni di questo trionfo si definiscono in tutta la loro paradossalità se commisurate a due fattori.

Tra il 2001 e il 2011 il reddito procapite degli italiani è diminuito del 3,8%, attestandosi a 946 euro.

In secondo luogo, gli italiani con età compresa tra i 16 e i 74 anni che non hanno mai aperto una pagina Internet sono il 37% della popolazione. Morale della favola: pur di giocare d'azzardo online, gli italiani sono disposti a superare la loro atavica idiosincrasia verso personal computer e world wide web e a spendere quel poco che gli stipendi, i più bassi d'Europa, consentono loro. Ad aspirare al tesoretto dei 15 miliardi di euro, messo in palio dagli italiani nel 2012, ci sono 391 portali Internet dedicati al gioco d'azzardo.

PRIMI IN EUROPA PER NUMERO DI SLOT MACHINE PROCAPITE

I numeri del gioco d'azzardo online impallidiscono, in confronto alle cifre spese nell'azzardo tradizionale: 79,9 miliardi nel 2011, e 56,9 nei primi mesi del 2012. Con questi record, il gioco può vantare di contribuire al Pil nazionale del 4% e aggiungere, dopo l'"oro" nell'online, un "argento" al medagliere mondiale del gioco: l'Italia è il secondo Paese al mondo per volume di gioco d'azzardo con una spesa procapite media di 1.704-1.890 euro.

Anche nelle slot machine il Bel Paese non ha eguali: nel territorio nazionale ce ne sono circa 400 mila (cioè una ogni 350 abitanti), mentre nel Vecchio Continente la media per ogni paese è appena di 21 mila pezzi.

I DANNI SOCIALI

Ma bilanci e statistiche hanno una contropartita psicologica drammatica. In Italia sono giocatori patologici circa 800 mila persone, più del doppio (un milione e 700 mila) sono considerati giocatori a rischio dipendenza. I costi sociali di queste dipendenze più o meno croniche si aggirano tra i 5 miliardi e mezzo e i 6 miliardi e 600 milioni di euro all'anno.

UN MIRAGGIO DI FACILE RICCHEZZA

Anche l'ex ministro della cooperazione e dell'integrazione, Andrea Riccardi, durante un'audizione alla Camera ha affermato che in alcune fasce della popolazione - specialmente quella di giovani ed anziani - si registra «un crescente indice di vulnerabilità in relazione alle attività di gioco, con il conseguente rischio di comportamenti di dipendenza, che talvolta sfociano in vere e proprie forme patologiche. Il miraggio di una ricchezza facile e immediata, incoraggiata anche da una pubblicità molto accattivante, e il sogno di una vincita rapida si sono trasformati in un grave onere o, meglio, in una pesante spesa per le famiglie. Particolarmente a rischio - ha spiegato l'ex ministro - sono gli adolescenti, le persone sole, le persone che già sono affette da altre forme di dipendenza di particolare allarme sociale».

UN MANIFESTO CONTRO IL GIOCO PATOLOGICO

L'emergenza sociale è così pressante che il Dipartimento politiche antidroga ha varato a dicembre il Manifesto contro la ludopatia. Come sui pacchetti di sigarette, sul volantino, contenente tutta una serie di avvertenze per i giocatori, secondo quanto stabilito dal decreto Balduzzi, compare una dicitura deterrente: «Il giuoco d'azzardo può creare dipendenza patologica». «Viste le numerose sollecitazioni che stiamo ricevendo da parte dei servizi - ha spiegato Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento - abbiamo pensato di fornire delle indicazioni che possano essere liberamente utilizzate dalle Aziende sanitarie, elaborate sulla base delle evidenze scientifiche e dei risultati delle ricerche internazionali nel campo delle neuroscienze del giuoco patologico. Queste indicazioni contengono un elenco dei possibili rischi derivanti dal gioco d'azzardo, particolarmente presenti nelle persone vulnerabili, da poter utilizzare nei cartelli che devono essere esposti e ben visibili nelle sale da giuoco».

GLI ANZIANI I SOGGETTI PIÙ A RISCHIO

Il pregiudizio che la sconsideratezza propria dell'età giovanile possa favorire una dipendenza patologica al gioco è falso. Un nuovo studio condotto da ricercatori australiani conferma invece che l'incidenza del gioco d'azzardo compulsivo sembra essere direttamente proporzionale all'età: più gli anni aumentano, più probabile diventa il rischio di cadere nella ludopatia. Stando alla ricerca dell'University of Queensland, l'invecchiamento può causare un minor self-control negli anziani, dando origine a potenziali problemi di gioco. «Alcuni anziani - afferma il professor William von Hippel della Scuola universitaria di Psicologia - hanno

difficoltà ad autocontrollarsi quando giocano, a causa di una perdita del funzionamento nel lobo frontale. Questi risultati dimostrano che l'aumento del gioco d'azzardo tra gli anziani potrebbe non sempre essere una questione di scelta personale».

Per limitare i danni il professor von Hippel propone misure per proteggere gli anziani più esposti al rischio di patologia da gioco d'azzardo. «La maggior parte degli anziani mostra un migliore funzionamento del lobo frontale nella prima parte della giornata, dunque sarebbe più saggio per loro evitare di giocare nel pomeriggio o alla sera».

«Abbiamo lavorato - ha proseguito Serpelloni - con vari esperti internazionali del settore e consultato centinaia di studi scientifici sull'argomento e tradotto in forma semplice e comprensibile i loro risultati sui fattori di rischio e le conseguenze derivanti dallo sviluppare una condizione di giuoco d'azzardo patologico, che ricordiamo essere una vera e propria malattia». Il fenomeno, ha aggiunto, «non può più essere sottovalutato e l'impegno di tutti noi deve essere orientato a trovare soluzioni concrete ed immediate per risolvere questo grave problema di sanità pubblica e di emergenza sociale ormai diventato una realtà in grado di generare sofferenze e costi sociali inaccettabili». Le avvertenze fornite sono state tradotte in inglese ed in arabo, per agevolarne la comprensione e aumentarne l'utilità, anche sulla base di studi eseguiti sui profili dei giocatori.



NON È UN PANIERE PER VECCHI

Federico Barozzi

I tablet costano sempre meno, gli alimenti sempre di più. Da tempo l'Anap chiede di creare un paniere speciale, tarato sulle esigenze dei pensionati



Il paniere Istat 2013

Il mondo corre velocemente, le abitudini e le propensioni di acquisto cambiano velocemente, e il paniere Istat cerca di stargli dietro. Nella lista dei prodotti per il calcolo del costo della vita sono entrati quest'anno il gas metano per autotrazione e le bevande energetiche, mentre hanno consolidato la loro posizione smartphone, tablet pc e i tablet trasformabili, utilizzabili come notebook. Il paniere utilizzato per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo, che si compone di 1.429 prodotti (erano 1.383 nel 2012), tiene conto di come cambiano le abitudini di spesa degli italiani. Su base mensile i prezzi sono saliti dello 0,2%: tra i rincari di gennaio troviamo la benzina (+0,1% rispetto a dicembre), che ha subito invece una forte frenata su base annua (+3,1% dall'8,0% di dicembre). Nel settore dei beni, ha spiegato l'Istat diffondendo i dati provvisori sui prezzi al consumo per gennaio, gli alimentari (incluse le bevande alcoliche) su base mensile sono rincarati dello 0,8%. Nello stesso mese i beni alimentari hanno segnato un rialzo annuo dei prezzi pari al 3,2%. Frutta e verdura, in modo particolare, premono sul pedale dell'acceleratore: in un solo mese sono aumentati del 9,5%, diventato +13,4% su base annua (in forte accelerazione dal 5,9% di dicembre). I prezzi della frutta fresca sono saliti dello 0,6% rispetto al mese precedente e dell'8,5% a confronto con gennaio 2012 (dal 6,6% di dicembre).

In aumento risultano anche i vini (+0,4%, +3,7% tendenziale).

Le tasche dei pensionati

Ogni anno ai pensionati viene ridefinito l'importo della pensione proprio tenendo conto, con un meccanismo a scalare, dell'aumento del costo della vita "ufficiale" calcolato dall'Istat. Ma l'inflazione ufficiale corrisponde alla realtà e, in particolare, il paniere sul quale essa si basa è calibrato in rapporto alle esigenze dei pensionati? L'Associazione nazionale anziani e pensionati, da sempre, sostiene di no. Anche quest'anno la mannaia dell'inflazione non ha risparmiato i pensionati. «Sulle oltre 8.800.000 famiglie di pensionati del nostro Paese – spiega il segretario nazionale dell'Anap Confartigianato, Fabio Menicacci – si abbatte una vera e propria "tassa da inflazione" determinata dal fatto che la loro spesa è più orientata a beni e servizi che hanno fatto registrare forti tensioni inflazionistiche: prodotti alimentari e bevande, spese per l'abitazione, consumi di acqua ed energia, servizi sanitari. È necessario un meccanismo di calcolo per la rivalutazione nominale delle pensioni rispetto al costo della vita costruito in base ad un paniere mirato sui consumi degli anziani e che le pensioni siano agganciate alla dinamica salariale e retributiva e che esse recuperino quanto hanno perso negli ultimi anni. Finora su questo argomento i governi non hanno fatto nulla di concreto».

Nel 2008 l'allora ministro del welfare, Maurizio Sacconi, aveva lanciato al quotidiano "Italia Oggi" l'idea di «sganciare le pensioni dal tasso di inflazione ad oggi applicato e di legarle ad una inflazione nuova. Ovvero alla crescita dei prezzi di un paniere di beni e servizi ad hoc, quelli di cui effettivamente fanno consumo i pensionati di quella fascia». E faceva notare che era un provvedimento assolutamente realizzabile ed esistevano «già simulazioni dell'Istat». Tutti i sindacati accolsero l'idea in modo entusiastico, ma la proposta non si trasformò in legge.

Un paniere "a misura" di pensionato

Per questo l'Anap, in occasione della pubblicazione del nuovo paniere 2013, è intervenuta ancora con forza, attraverso il suo presidente Giampaolo Palazzi, che ha auspicato «l'utilizzo di un paniere tarato sui bisogni commerciali e sulle esigenze della popolazione con più di 65 anni, che rappresenta oltre il 20% della popolazione italiana, ed è una percentuale destinata ad aumentare nei prossimi anni. E avrebbe bisogno di veder tutelato il suo potere di spesa, piuttosto compromesso negli ultimi anni. I beni alimentari segnano un rialzo del 3,2%: il più rilevante dal 2009. Speriamo che i prossimi governi – conclude Palazzi – affrontino questo problema, che non è certamente di poco conto, visti i sacrifici che di recente sono stati chiesti ai pensionati».

SPALLE DIRITTE... PORTAMENTO CORRETTO... ORA! INDOSSANDO



STAR
Direct

Posture Bra

IL RADDRIZZASPALLE
CON CHIUSURA SUL DAVANTI

Con **POSTURE BRA** vogliamo aiutarti a tenere le spalle diritte e a sostenere il tuo seno con il **MASSIMO COMFORT POSSIBILE**. Per questo l'abbiamo realizzato in un **• TESSUTO RESISTENTE MA MOLTO MORBIDO**, con **• LARGHE SPALLINE** che non segnano la spalla, ma sostengono il tuo seno e con **• RESISTENTI FASCE INTERNE INCROCIATE** sulla schiena per raddrizzarla con naturalezza.

Inoltre è invisibile sotto i vestiti e ha una **• PRATICA CHIUSURA SUL DAVANTI**.

MISURE dalla 1^a alla 8^a con coppe B,C,D,E. Prendi le misure come indicato sotto prima di fare l'ordine!



— GIROSENO
— GIROSOTTOSENO

ATTENZIONE!

Misura la circonferenza del SOTTOSENO E GIROSENO avendo un reggiseno addosso.

CHIAMA
039-386341
oppure spedisci
il Buono D'Ordine a:
STAR DIRECT
Via Volturmo, 9 - 20900 Monza (MB)

**SPALLE
RINFORZATE
CON
RESISTENTI
FASCE
INTERNE
INCROCIATE**



solo
€ 22,90
+ spese postali

**COMPRA 2
IL TERZO È
GRATIS**

CAMBIA DA COSÌ



A COSÌ



GARANZIA DI SOSTITUZIONE O DI RIMBORSO

Ti garantiamo la **SOSTITUZIONE**, a nostre spese, dell'articolo se la taglia non dovesse corrispondere esattamente alle tue misure. Ti garantiamo, inoltre, il **RIMBORSO** del costo del prodotto se Posture Bra, una volta provato, non dovesse soddisfarti. Per ottenere la sostituzione o il rimborso è sufficiente restituire, entro 30 giorni dal ricevimento e tramite raccomandata, l'articolo nel suo imballo originale.

STAR
Direct

BUONO D'ORDINE

PS1309

Inviatemi Posture Bra come indicato:

- Un Posture Bra € 22,90
 Due Posture Bra € 45,80
PIÙ UN TERZO REGGISENO GRATIS
 Spese postali € 7,50

Pagherò alla consegna €

Misure SOTTOSENO + COPPA

Legge 196/03 privacy: è suo diritto modificare e cancellare i dati che inseriremo nel nostro archivio. Le faremo pervenire altre offerte vantaggiose. Se non desidera ricevere pubblicità da altre aziende serie da noi scelte ce lo indichi barrando

Cognome

Nome Telefono*

Cognome sul Citofono

Via N°

CAP Città Prov.

Firma

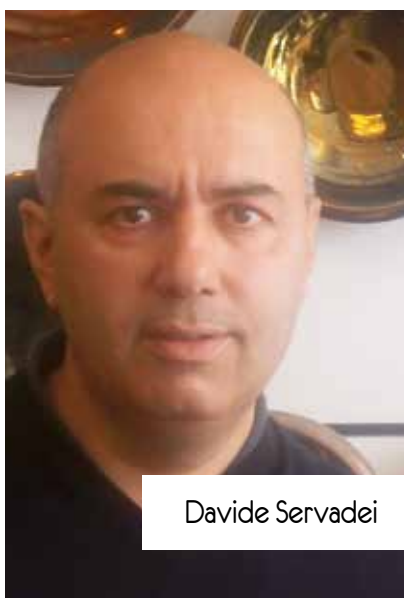
ATTENZIONE!
* È importante inserire un recapito telefonico per eventuali comunicazioni sulla consegna del pacco

Spedire a: STAR DIRECT - Via Volturmo 9 - 20900 - Monza (MB)

«CARI CERAMISTI, LA BOTTEGA NON BASTA, SERVE IL WEB E LA COMUNICAZIONE»

Benedetta Consonni

I consigli di Servadei, presidente di Confartigianato Ceramica, alle imprese artigiane di settore per superare la crisi e sopravvivere alla concorrenza a basso costo dall'estero



Davide Servadei

Il presidente di Confartigianato Ceramica, Davide Servadei, racconta a "Persone e Società" come possa essere più importante per una piccola impresa investire in un corso di comunicazione piuttosto che passare un'ora in più in bottega. La comunicazione, ben intesa, non deve strombazzare qualità artistiche inesistenti. Per questo ben venga l'impegno di Confartigianato per riportare la formazione scolastica a forgiare dei buoni artigiani.

COME SI PRESENTA OGGI IL SETTORE DELLA CERAMICA IN ITALIA?

«Ci sono dei dati abbastanza discordanti, nel senso che l'Italia è fatta un po' a macchia di leopardo, per quanto riguarda i risultati di tenuta a fronte della crisi. Tutte le zone che sono riuscite ad aggiornare il proprio prodotto hanno tenuto bene la crisi. Le zone che, invece, hanno sempre vissuto di prodotti che riproducevano la tradizione stanno subendo una pesantissima crisi e molti tagli. Questo è il macro dato, poi ci sono situazioni particolari. Per esempio nel vicentino, una zona che si era sempre preoccupata di produrre a costi bassi, con l'apertura del mercato globale, le imprese di ceramiche hanno cominciato a perdere importantissime quote di mercato, perché i costi di produzione degli altri paesi hanno fatto troppa concorrenza e i primi a saltare

sono stati quelli che avevano margini molto ridotti sulla produzione fatta su vasta scala. Il territorio di Faenza invece, occupandosi più spesso degli altri di innovare gli stili e di guardare a nuovi modi di decorare e di produrre oggetti adeguati al gusto contemporaneo, ha sentito meno la crisi. Su una cinquantina di imprese, hanno chiuso soltanto due, quindi il dato è fisiologico. La tematica più seria è pertanto rappresentata dalla difficoltà a rinnovare le imprese. Non solo quelle già esistenti fanno fatica a gestire il passaggio generazionale, ma non si riesce nemmeno a creare imprese nuove, e questo è il grave dato del nostro settore».

PERCHÉ LE IMPRESE ARTIGIANE DELLA CERAMICA NON RIESCONO A INNOVARE?

«Il problema è di tutto il settore manifatturiero italiano ed è relativo soprattutto alla formazione, che può avvenire in bottega o a scuola. La formazione scolastica dopo la riforma Gelmini è stata modificata così tanto da far diventare gli istituti professionali o d'arte dei licei artistici, che quindi non fanno più la formazione richiesta per poter entrare in una bottega. Oggi quindi subiamo già nella formazione il primo dei nostri svantaggi nel mondo produttivo».

COME SI PUÒ RISOLVERE QUESTO PROBLEMA?

«Su questo fronte Confartigianato sta facendo molto e siamo presenti a tutti i tavoli. Tutta l'Italia ha il problema della riforma della scuola e degli istituti d'arte, a cui si sta cercando di dare risposta. Per esempio a Monza si è aperto un dibattito affinché il liceo artistico torni ad essere un istituto professionale, che, ai tempi, aveva prodotto molti bravi artigiani. Oppure a Faenza stiamo organizzando un corso biennale di specializzazione post diploma legato alla ceramica o, ancora, a Firenze siamo stati presenti a un dibattito su come formare l'artigiano».

QUALI SONO LE ULTIME NOVITÀ SU CUI DEVE PUNTARE IL SETTORE DELLA CERAMICA PER RINNOVARSI?

«Sicuramente fare attenzione ai nuovi linguaggi stilistici. Quello che dico sempre è che gli artigiani dovrebbero guardare i loro prodotti, poi aprire una rivista di arredamento e pensare se quei prodotti possano star bene tra quegli arredamenti pubblicati. In tanti casi purtroppo la risposta è no. Troppi artigiani per rispondere alla crisi stanno due ore in più tutti i giorni al lavoro in bottega, non pensando invece che questa crisi trova risposta solo nell'aggiornamento della produzione e nell'aggiornamento della posizione d'impresa, a cominciare dal sito internet o dai molti modi per presentare i prodotti. Inoltre ci sono alcune fiere che vanno frequentate, dal Salone del Mobile al Macef. Confartigianato sta cercando di aiutare le imprese a capire come trasformarsi. Le aziende del futuro per certo dovranno avere una grande dimestichezza con i social network: tutti possono avere una visibilità con un click. Anche se un artigiano è bravissimo, ma sta chiuso nella

propria bottega, sempre più difficilmente ci sarà qualcuno che troverà quella bottega. Abbiamo tanti artigiani che hanno le mani d'oro, ma non sono pratici di internet e social network. Per superare questo scoglio possono rivolgersi alle associazioni di categoria, che forniscono un servizio di aggiornamento. È meglio lavorare un'ora in meno e fare un corso in più».



COSA FA CONFARTIGIANATO CERAMICA PER AIUTARE LE IMPRESE ARTIGIANE DEL SETTORE?

«Ci stiamo occupando di un progetto per una piattaforma che permetta di fare e-commerce ai nostri associati. Il problema è che le aziende troppo piccole e disorganizzate non ne potranno mai usufruire. Noi iniziamo a gettare una ciambella di salvataggio e a fare sensibilizzazione. Inoltre si possono fare "associazioni temporanee di impresa" (Ati), per cercare di vendere i prodotti all'estero. Chi ha poche forze può associarsi con dei colleghi per provare ad affrontare il mercato estero, che non è così impossibile da raggiungere, come spesso si pensa».

QUALI SONO I PROBLEMI SU CUI IL GOVERNO DOVREBBE CONCENTRARI, SECONDO CONFARTIGIANATO?

«Il dato politico è avere un governo stabile con cui rapportarsi e a cui spiegare quali sono le nostre istanze, cioè il cuneo fiscale troppo alto e soprattutto un'attenzione a chi produce, diversa da chi non produce. Il settore manifatturiero è stato massacrato dalle tasse e dovrebbe essere trattato in modo diverso. Un esempio per capire: un imprenditore ha due figli, a uno lascia un milione di euro in contanti e all'altro lascia l'azienda valutata un milione di euro. Il figlio che investe in contanti è tassato in modo talmente basso che in poco tempo avrà dei guadagni. Quello che ha ereditato l'impresa sarà tassato molto di più e corre molti più rischi. Io credo sia ora di smetterla di premiare chi produce denaro da denaro e cercare di aiutare un po' di più chi si occupa di manifattura creando posti di lavoro».

Pane, amore e sartoria: l'eleganza di Vittorio De Sica

Luciano Grella*

«Si dice che il bello sia soggettivo.
Per me, bello, qualche volta, sta anche per elegante»

Di recente, a Roma, al Museo dell'Ara Pacis, ho visto una mostra su Vittorio De Sica, curata da Gian Luca Farinelli. Un'esposizione multimediale che, attraverso fotografie, manifesti, oggetti di culto e documenti ci fa conoscere da vicino una delle personalità più poliedriche e interessanti del nostro cinema, della nostra storia: De Sica attore, regista, cantante, uomo di spettacolo, uomo privato. Se vi capita, guardate un suo vecchio film, uno di quelli del periodo dei telefoni bianchi, con le fidanzatine d'Italia, e lui magro, dinoccolato, sempre elegante.

Certi abiti oggi farebbero sorridere, ma su di lui hanno sempre un senso.

Aveva un'eleganza che in molti hanno definito "invisibile", perché mai urlata, mai sopra le righe, sobria ma non noiosa. Ricercata ma non eccentrica. Gli abiti morbidi gli cadevano addosso con naturalezza, accarezzando la figura slanciata. Le camicie, la cravatta, il cappello, la pochette sottolineavano il suo stile. Curato, ma mai ingessato, De Sica era perfetto sempre, sia nella vita privata - quando portava come nessuno il panama o

vestiva di bianco - che sulla scena. Chi può dimenticarlo nei panni dello chauffeur Bruno di "Gli uomini, che mascalzoni"? O quando indossava la divisa da maresciallo di "Pane, amore e fantasia" con Gina Lollobrigida? Del resto, come diceva mia nonna, la divisa aiuta sempre.

De Sica conosceva molto bene cos'è il bello, basta ricordare uno dei suoi film più celebri, "Il giardino dei Finzi Contini", con quegli attori da lui sapientemente diretti, da Helmut Berger a Lino Capolicchio, da Fabio Testi a Dominique Sanda.

Ogni scena era così ricca di armonia, di eleganza, di bellezza. Ho parlato con gli organizzatori della mostra su De Sica a Roma, e ho segnalato che sarebbe interessante farla proseguire almeno in una città del Nord. Loro ci sperano molto, vedremo.

Se penso a De Sica, credo che il suo merito più grande sia stato quello di aver diffuso attorno a sé la bellezza. Innanzitutto con la sua arte, certo, poi con i suoi film. Ma anche con la sua persona, con il suo portamento, con gli abiti e gli accessori che amava scegliere.



SARTORIA PASINATO

Ha solo 38 anni, ma lavora già da 24. Membro della selezionatissima Camera Europea dell'Alta Sartoria, Massimo Pasinato ha iniziato a fare il sarto subito dopo la licenza media, a Vicenza. «Da bambino guardavo sempre mia mamma, sarta, mentre cuciva e realizzava abiti. A 14 anni, sono andato a lavorare in un laboratorio: ho imparato tutto dal mio bravissimo titolare, severo maestro, che ho affiancato per dieci anni. Poi ho rilevato la sua attività». Punto di riferimento per clienti italiani e stranieri, la sartoria Pasinato realizza abiti da uomo dal taglio perfetto, nei tessuti più pregiati. Ideali per chi cerca uno stile personale. Lontano da ogni omologazione di massa.



Via Battaglione Monte Berico 23
36100 Vicenza
Tel. 0444-321946

A partire da questo numero, voglio segnalarvi alcuni giovani maestri artigiani, già affermati, capaci di realizzare abiti e accessori che si distinguono per la loro bellezza, manifattura, raffinatezza, buon gusto.

Chiedo a tutti voi, cari lettori, di indicarci i nomi di professionisti artigiani che conoscete e che diffondono il bello nel mondo, di qualsiasi categoria: orafi, calzolai, sarti, camiciai.

Scrivete al mio indirizzo mail atelier@lucianogrella.it, indicando nome, cognome, indirizzo e descrivendo di cosa si occupano. Nei prossimi numeri ve li presenteremo.

SAN CRISTOFORO CALZE

Attivo dal 1966, il laboratorio artigiano San Cristoforo (di Franco Bianchi e Barbara Montani) realizza calze per uomo che si caratterizzano per lo stile, il comfort, la qualità dei materiali. Diverse le linee prodotte: tra queste, quella "classica" in cotone, filo scozia Egitto, lana, caldo cotone; la linea "prestigio", con filati pregiati come cashmere-seta, merinos-seta; la "moda-trendy", con una particolare attenzione, nei disegni e nei colori, alle tendenze moda. Conosciuta e apprezzata nel mondo, la ditta San Cristoforo ha realizzato le calze per gli attori, i registi e gli artisti protagonisti dell'ultima notte degli Oscar. La particolarità? Le iniziali di nome e cognome ricamate all'altezza della caviglia.



Via Lina Spinola 16
15015 San Cristoforo (AL)
Tel. 0143-682114

*Ex presidente nazionale Moda di Confartigianato



TELAIO E VECCHI MERLETTI NELLA BOTTEGA DI CELESTINO

Alessandro Rocchetti

A Lungobucco, in provincia di Cosenza, resiste la tradizione del telaio a mano.

La tiene viva un maestro artigiano tramandandola con passione a giovani apprendisti



Negli anni '30 nasce a Longobucco, per volontà del maestro Eugenio Celestino il "Laboratorio d'arte tessile" per l'esecuzione, sul tradizionale telaio a mano, di tessuti preziosi: copriletti, arazzi, tappeti, centri, biancheria per la casa e per il corredo.

Ad Eugenio Celestino va il merito di aver amato, curato e conservato l'attività della tessitura artistica, non solo a livello di produzione, ma anche ed in modo egregio, di promozione. Storiche le sue partecipazioni ad esposizioni di grande prestigio, a mostre-mercato e a mostre d'immagine. Tanti gli apprezzamenti e le onorificenze ricevuti, dei quali si conservano i relativi attestati. Giunge a servire la casa reale ed alcune tra le più importanti case d'alta moda, tra cui la maison delle sorelle Fontana. Opere da lui create sono esposte nei musei di arti tradizionali.

Nel corso degli anni impianta un ginestrificio che, attraverso lo sfruttamento delle risorse naturali, consente la produzione di filati per pregiati tessuti di ginestra. La passione, la vena artistica e l'esperienza maturata lo portano, man mano, a valorizzare le vecchie tecniche di tessitura e i disegni della tradizione creandone, contestualmente, di nuovi ed interessanti. Nel 1950 istituisce una "bottega scuola" che, per le numerose presenze, si trasforma, ben presto, in "centro di addestramento professionale" che si incarica di dirigere personalmente. Nel 1959 il figlio Mario prende in mano le redini dell'attività, confortato da un tenace entusiasmo, che eredita dal genitore, e da una competenza acquisita in alcuni decenni di collaborazione con lo stesso. La tessitura di Longobucco, grazie all'impegno ed alla dedizione di Eugenio e Mario Celestino è, attualmente, l'unica attività per la quale il paese è rinomato. Il laboratorio, la mostra d'arte tessile e il museo della ginestra sono, ogni giorno, meta di tanti turisti. In questi luoghi è possibile conoscere la storia della tessitura di

Longobucco. Attraverso le immagini del passato, possono essere ammirati autentici pezzi storici di straordinario interesse e dall'indiscutibile fascino. Ai visitatori è dato, inoltre, vedere le varie fasi della lavorazione e l'intera produzione tradizionale, cui si affianca una continua ricerca nell'uso di filati tradizionali (ginestra, lino, canapa, cotone, seta) finalizzata alla realizzazione di tessuti che riescano a soddisfare le attuali esigenze di arredamento (tovaglie, copriletti, lenzuola, asciugamani, tende) e di abbigliamento (sciarpe, scialli, gonne). Mario Celestino crea capi personalizzati ed esclusivi, preziosi per l'inconfondibile lavorazione e per l'accuratezza del disegno e delle rifiniture. Non a caso lo slogan dell'impresa è "I miei telai vi aspettano per tessere i vostri desideri". Numerose le partecipazioni ad esposizioni e mostre nazionali ed internazionali. Tra i tanti riconoscimenti, ne citiamo alcuni:



- 1960:** Primo Premio Ministero Industria Commercio ed Artigianato. Mostra Selettiva Artigianato Artistico - Milano;
- 1961:** Primo Premio Concorso Nazionale Tessuto Artistico - Cesenatico;
- 1967:** Coppa d'argento C.I.T. Concorso Nazionale Accessori per l'Alta Moda - Roma;
- 1969:** Nomina a Cavaliere al merito della Repubblica;
- 1970:** Partecipazione all'Esposizione Europea Artigianato, a cura del competente Ministero - Belgio;
- 1975:** Medaglia d'Oro della Camera di Commercio di Cosenza per il progresso economico apportato al paese;
- 1979:** Targa dell'Ente Provinciale Turismo di Cosenza per l'intelligente ed entusiastica attività volta alla diffusione dell'artigianato calabrese in Italia e all'Estero;
- 1987:** Primo Premio Concorso Nazionale Tessuto per l'Arredamento - Firenze;
- 1988:** Diploma d'Onore Esposizione di Parigi, a cura dell'Istituto per il Commercio Estero;
- 1992:** Partecipazione alle celebrazioni colombiane, a cura del Ministero Industria, Commercio e Artigianato - New York;
- 2012:** Premio "Impresa storica con oltre 40 anni di attività sul territorio" consegnato in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario di fondazione della Camera di Commercio di Cosenza.

Viaggio in Terra Santa

5 Ottobre - 12 Ottobre

1° Giorno: ROMA FIUMICINO / TEL AVIV / NAZARETH

Partenza in aereo per Tel Aviv arrivo incontro con la guida locale e trasferimento in bus riservati a Nazareth, lungo l'antica via Maris con una sosta per la visita sul Monte Carmelo. Sistemazione presso le camere riservate all'hotel Golden Crown, cena e pernottamento in hotel.

2° Giorno: NAZARETH

Prima colazione e visita della Grotta dell'Annunciazione e della Nuova Basilica. Proseguimento all'antico villaggio di Nazareth con il Kaire Maria, la Chiesa di San Giuseppe della Sinagoga e la Chiesa di San Gabriele. Pranzo e nel pomeriggio salita sul Monte Tabor con visita della Chiesa della Trasfigurazione. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

3° Giorno: NAZARETH / TIBERIADE / NAZARETH

Prima colazione e partenza per il Lago Tiberiade, visita del Monte Tabga di Cafarnao e del Monte delle Beatitudini, pranzo in corso di escursione. Dopo la traversata in battello sul Lago, rientro in hotel con sosta a Canaa e visita della Chiesa del Primo Miracolo.

4° Giorno: NAZARETH / BETLEMME

Prima colazione e partenza per il Sito del Battesimo lungo la Valle del Giordano, visita del sito archeologico di Qumran e di Masada. Trasferimento a Gerico e pranzo con tempo a disposizione per relax sulle rive del Mar Morto. Partenza per Betlemme con sosta a Betania e visita della Chiesa della Resurrezione. Arrivo e sistemazione all'Intercontinental Bethlehem o al Paradise Hotel. Cena e pernottamento.

5° Giorno: BETLEMME

Prima colazione e S.ta Messa nella Chiesa di S.ta Caterina. Al termine visita della Basilica e della Grotta della Natività e del Campo dei Pastori. Visita e pranzo presso la Scuola di Cucina di Ramallah e nel pomeriggio visita del Santuario della Visitazione a Ein



Karem e S. Giovanni. Cena e pernottamento in hotel.

6° Giorno: GERUSALEMME

Prima colazione e trasferimento a Gerusalemme con la visita del Monte degli Ulivi: Cappella dell'Ascensione, Cappella del Pater Noster, Orto degli Ulivi, Basilica dell'Agonia. Pranzo in corso di escursione e nel pomeriggio vista del Monte Sion. Rientro a Betlemme, cena e pernottamento.

7° Giorno: GERUSALEMME

Prima colazione e trasferimento nella Città Vecchia con visita della Spianata delle Moschee, Chiesa di S. Anna, Piscina Probatica, Chiesa della Flagellazione. Visita del Quartiere Arabo lungo le stazioni della Via Crucis con termine al Monte Calvario. Pranzo e visita della Basilica del Santo Sepolcro. Al termine trasferimento a piedi al Muro del Pianto, passando per il Cardo Maximo ed il Quartiere Ebraico. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

8° Giorno: BETLEMME / TEL AVIV / ROMA FIUMICINO

Trasferimento in prima mattinata per Tel Aviv, in tempo utile per espletare tutte le formalità d'imbarco. Partenza del volo da Tel Aviv a Roma Fiumicino.



**Quota di partecipazione:
a partire da euro 1.232,00 per persona**

LA QUOTA COMPRENDE:

- passaggio aereo con volo di linea Alitalia da Roma Fiumicino;
- tasse aree internazionali a quotazione odierna (pari a euro 206,00);
- guida in lingua italiana durante tutto l'itinerario;
- sistemazione in trattamento di mezza pensione negli hotels indicati (prima colazione e cena);
- 6 pranzi in ristoranti esterni durante le visite (incluso pranzo presso la Scuola di Cucina di Ramallah);
- ingressi durante le visite come da programma.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- bevande ai pasti;
- mance per le guide, autisti, personale negli hotels e ristoranti: indicativamente euro 35,00 per persona;
- tour leader artQuick in partenza con il gruppo;
- tutto quanto non espressamente indicato nella quota comprende.

LOURDES 4 GIORNI IN VOLO

PERCHÉ ANDARE A LOURDES...

A Lourdes si prega, si vuole riconciliarsi con Dio, si adora Gesù, si dà un posto d'onore ai poveri e agli ammalati, si sperimenta in maniera ecclesiale la Grazia. Il messaggio di Lourdes è sobrio, chiaro, ma è fondamentale ed è stato trasmesso in modo particolarmente energico, puro e trasparente dall'anima limpida e coraggiosa di Santa Bernadette che per prima ha risposto SI alla chiamata dell'Immacolata, che per prima ha accolto e custodito il dono della comunione con Maria e che per prima Le ha obbedito. La Madonna ci chiama tutti a Lourdes per proporre a ciascuno questo stesso cammino di Santità: Maria vuole portare a compimento anche nel nostro cuore la stessa chiamata fatta a Bernadette.

QUANDO ANDARE A LOURDES:

Lourdes è situata ai piedi dei Pirenei e il clima è simile a quello di un paese di media montagna. È consigliabile portare un ombrello, un impermeabile, scarpe comode adatte per la pioggia.

MEDJUGORIE 5 GIORNI IN BUS

PERCHÉ ANDARE A MEDJUGORJE...

Andare in pellegrinaggio a Medjugorje significa rispondere a un dono sorprendente manifestatosi dal 1981: la presenza quotidiana della Vergine Maria. Certamente ciascuno può portare tante motivazioni personali, tuttavia vi sono alcune luci fondamentali che la Madonna ha acceso in questo luogo attraverso la sua presenza e i suoi messaggi.

QUANDO ANDARE A MEDJUGORJE:

A Medjugorje si può andare tutto l'anno ma le stagioni ideali sono la primavera e l'autunno. L'inverno è consigliabile per chi vuole trovare Medjugorje poco affollata, anche se il clima è piuttosto freddo. A coloro che vi si recano per la prima volta consigliamo di scegliere un periodo tranquillo, evitando possibilmente, le feste mariane, l'anniversario della prima apparizione, il 2 del mese, i fine settimana, ecc. In queste giornate l'afflusso di pellegrini è enorme con conseguente grande affollamento. I giorni infrasettimanali sono i migliori per vivere più serenamente, con tranquillità e con necessario raccoglimento, l'esperienza del pellegrinaggio.

IL PROGRAMMA

Programma con Voli speciali da Milano Malpensa 20/23 Settembre oppure 07/09 Ottobre da Bergamo.

1° Giorno: Ritrovo all'aeroporto e partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento in albergo. Sistemazione e Pranzo. Apertura del pellegrinaggio e saluto alla Grotta. Partecipazione alle celebrazioni religiose. Cena e pernottamento.

Dal 2° giorno al 3° giorno: Permanenza a Lourdes, Trattamento Pensione completa. Giornate dedicate alle attività religiose.

3° Giorno:

Prima colazione in pensione. Trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia.

QUOTA PER PERSONA IN CAMERA DOPPIA: euro 480,00

Supplementi: Camera singola: € 40,00 a notte - *Riduzioni:* Bambini 2-12 anni non compiuti: 20%

LA QUOTA COMPRENDE:

- » Viaggio in aereo classe turistica con voli speciali.
- » Tasse aeroportuali e di sicurezza.
- » Trasferimenti da e per l'aeroporto di Lourdes.
- » Alloggio in albergo 3*** in camere due letti con servizi.
- » Pensione completa.
- » Assicurazione medico/bagaglio e annullamento viaggio.
- » Assistenza spirituale e tecnica.
- » Materiale supporto Viaggio.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Bevande, Mance, gli extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce: "La quota comprende".

IL PROGRAMMA

Programma in bus super comfort 26/30 settembre oppure 14/18 ottobre da Milano o Bergamo o eventuali possibilità di salita sull'Autostrada Milano Trieste

1° Giorno: MILANO - BERGAMO - MEDJUGORJE

Nella primissima mattinata partenza per Trieste percorrendo l'autostrada. Soste per la celebrazione della S. Messa (pranzo libero in Autogrill). Arrivo in serata a Medjugorje. Sistemazione in pensione cena e pernottamento

Dal 2° giorno al 3° giorno: MEDJUGORJE

Pensione completa. Giornate dedicate alle attività religiose.

5° Giorno: MEDJUGORJE - BERGAMO - MILANO

Prima colazione in pensione. Nella primissima mattinata partenza per il rientro in Italia. Soste per la celebrazione della S. Messa e per un pranzo veloce in ristorante. Arrivo in serata nelle rispettive località.

LA QUOTA COMPRENDE:

- » Viaggio in autopullman "G.T." con servizi.
- » Pranzo in ristorante durante il viaggio di ritorno.
- » Soggiorno a Medjugorje in pensione di categoria "A" nei pressi del Santuario con sistemazione in camere a 2 o 3 letti con servizi e trattamento di pensione completa dalla cena del 1° giorno alla prima colazione del 5° giorno.
- » Bevande incluse a tutti i pasti.
- » Mance nelle pensioni.
- » Assicurazione medico/bagaglio e annullamento viaggio.
- » Assistenza spirituale e tecnica.
- » Materiale supporto Viaggio.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Pranzo durante il Viaggio di andata, Mancia per autista, gli extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce: "La quota comprende".

QUOTA PER PERSONA IN CAMERA DOPPIA: euro 340,00

Supplementi: Camera singola: € 25,00 a notte - *Riduzioni:* Bambini 2-12 anni non compiuti: 20%



mod. **Lio**
Robusto
Grande autonomia
Ottima stabilità

mod. **Four**
Agile
Uso domestico
Passa da ogni porta



portata max fino a **180 kg** | fino a **40 km** di autonomia

www.magicsan.it

autonomia e indipendenza



facile da smontare



4 ruote = max **sicurezza**

SI GUIDANO
SENZA PATENTE

Gaio

Mobilità a 360° in casa e fuori

richiedi il **depliant**
o una **prova gratuita** al

Numero Verde

800-561036

chiamata gratuita

chiama ora!

agevolazioni fiscali **invalidi** | agevolazioni per **pensionati** | garanzia **europea** | pagamenti **personalizzati**

Autonomia e indipendenza, per tante persone sono solo belle parole... Ma per chi ha scelto di muoversi in libertà con Magicsan Mobility sono una quotidiana realtà. Grazie ai nostri scooter, muoversi in casa, andare ai giardinetti, al bar, al supermercato o semplicemente a scambiare due chiacchiere con gli amici, non è mai stato così facile.

Chiama con fiducia per avere tutte le informazioni che desideri.



dal 1999 al vostro servizio
la nostra storia è la vostra migliore garanzia

ANAP, I PRIMI 40 ANNI CON PAPA FRANCESCO

La Redazione

L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ha festeggiato i suoi quarant'anni di attività con Papa Francesco. Mercoledì 24 aprile alle 10.30 circa 3.000 tesserati dell'associazione sindacale nata nel 1973 per difendere i diritti dei pensionati e degli anziani, accompagnati dal presidente Giampaolo Palazzi, dal segretario nazionale Fabio Menicacci e dal presidente di Confartigianato Imprese, Giorgio Merletti, sono stati ricevuti

in udienza generale dal Santo Padre in piazza San Pietro.

«Nell'insieme delle celebrazioni per il Quarantennale dell'Anap che si protrarranno per tutto il 2013 - spiega Palazzi - l'incontro con il Pontefice ha rappresentato il momento più intenso. Il messaggio di Papa Bergoglio, per come si è declinato in questi due mesi di pontificato, è molto vicino alla sensibilità che ispira l'azione sindacale dell'Anap. L'attenzione di Papa Francesco alla povertà, ai problemi degli anziani, dei non-autosufficienti e dei disabili, ha reso il nostro incontro una conferma della missione dell'Anap e un viatico a proseguire ancora nella difesa del lato più debole della società, così come abbiamo fatto nei primi quarant'anni di vita della nostra associazione».

Al termine dell'udienza generale, i soci Anap, 45 pullman provenienti da tutta Italia, si sono spostati al Palace Hotel Ergife di Roma dove, dopo la lettura del messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, alla presenza di autorità, istituzioni ed ex presidenti dell'Anap, ha avuto luogo la celebrazione del Quarantennale Anap.



2013

Confartigianato

IL SALUTO DI FRANCESCO ALL'ANAP

Udienza generale 24 aprile 2013

«Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i fedeli dei diversi pellegrinaggi diocesani, accompagnati dai rispettivi Vescovi, convenuti alla Sede di Pietro in occasione dell'Anno della fede. Saluto inoltre i sacerdoti, le religiose - specialmente le Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario a 10 anni dalla canonizzazione della Fondatrice Virginia Centurione Bracelli - i seminaristi, i gruppi parrocchiali, i fedeli dell'undicesimo Decanato di Napoli e i **numerosi anziani dell'Associazione Nazionale Pensionati**. La visita alle tombe degli Apostoli rafforzi in tutti la fede nel Cristo Risorto!

Un pensiero speciale rivolgo all'arcivescovo di Sassari e agli operai della Società "E.ON" - si vede che oggi l'aereo è arrivato in orario; grazie tante! -, ed auspico che la grave congiuntura occupazionale possa trovare una rapida ed equa soluzione, nel rispetto dei diritti di tutti, specialmente delle famiglie. La situazione in Sardegna e nell'intero Paese è particolarmente difficile. È importante che ci sia un incisivo impegno per aprire vie di speranza.

Infine, un pensiero affettuoso ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Cristo Buon Pastore dia sicurezza a ciascuno di voi, cari giovani, soprattutto agli studenti così numerosi, perché seguendo la sua voce non sbaglierete; sostenga voi, cari ammalati, nel portare la vostra croce quotidiana; e aiuti voi, cari sposi novelli, a costruire la vostra famiglia sull'amore di Dio. Grazie!»



Papa

Il primo Papa giunto dalle Americhe è il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires dal 1998. Nella capitale argentina nasce il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli.

Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio entrando nel seminario diocesano. L'11 marzo 1958 passa al noviziato della Compagnia di Gesù. Completa gli studi umanistici in Cile e nel 1963, tornato in Argentina, si laurea in filosofia al collegio San Giuseppe a San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 è professore di letteratura e psicologia nel collegio dell'Immacolata di Santa Fé e nel 1966 insegna le stesse materie nel collegio

ANAP in occasione del 40° di Fondazione



BIOGRAFIA DI Francesco

del Salvatore a Buenos Aires. Dal 1967 al 1970 studia teologia laureandosi sempre al collegio San Giuseppe.

Il 13 dicembre 1969 è ordinato sacerdote dall'arcivescovo Ramón José Castellano. Prosegue quindi la preparazione tra il 1970 e il 1971 in Spagna, e il 22 aprile 1973 emette la professione perpetua nei gesuiti. È il cardinale Quarracino a volerlo come suo stretto collaboratore a Buenos Aires. Così il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno riceve nella cattedrale l'ordinazione episcopale proprio dal cardinale.

Come motto sceglie Miserando atque eligendo e nello stemma inserisce il cristogramma ihs, simbolo della Compagnia di Gesù. Passati neppure nove mesi, alla morte del cardinale Quarracino gli succede, il 28 febbraio 1998, come arcivescovo, primate di Argentina. Nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Giovanni Paolo II lo crea cardinale, del titolo di san Roberto Bellarmino. Nel 2002 declina la nomina a presidente della Conferenza episcopale argentina, ma tre anni dopo viene eletto e poi riconfermato per un altro triennio nel 2008. Intanto, nell'aprile 2005, partecipa al conclave in cui è eletto Benedetto XVI. Viene eletto Sommo Pontefice il 13 marzo 2013.

[dall'Osservatore Romano, Anno LXIII, numero 12]

«AZIENDE,
FAMIGLIE E ANZIANI
IN DIFFICOLTÀ.
SERVE NUOVO
PIANO
MARSHALL»



Dal discorso ai soci
del presidente dell'Anap
Giampaolo Palazzi

*Hotel Ergife - Roma
24 aprile 2013*

«La situazione del Paese è sempre più seria. I dati che ci forniscono, ormai quasi quotidianamente, i vari centri studi e gli stessi enti ed organismi nazionali e internazionali somigliano a veri e propri bollettini di guerra. Diciamo, chiaro e forte, che non ce la facciamo più. Le aziende sono in grosse difficoltà e troppo spesso sono costrette a chiudere; il numero dei disoccupati aumenta; i consumi calano; l'economia, in questa situazione, non riparte e noi anziani che finora siamo stati un vero e proprio "ammortizzatore sociale" non siamo più in gra-

cupi anche di creare le condizioni per la ripresa. Perché senza ripresa non c'è futuro. Noi che siamo anziani ricordiamo che cosa ha rappresentato per la rinascita del nostro Paese nel dopoguerra il piano Marshall. Ecco, anche questa volta, serve nuovo piano Marshall. Serve investire per crescere. Non sta a noi indicare come trovare le risorse per investire in questo nuovo Piano. Ma certo non comprendiamo perché i soldi concessi dalla Banca Centrale Europea siano stati utilizzati dalle Banche per comprare i titoli di Stato e non per concedere fidi alle aziende. Non comprendiamo perché non siano stati ancora realizzati i tagli alla politica e parlo di tagli seri. Non comprendiamo perché non si sia provveduto ad alienare i beni superflui dello Stato; non comprendiamo perché in Sanità non si siano ancora stabiliti i costi standard. Non comprendiamo perché... potrei continuare a

lungo ma mi fermo qui. E veniamo a noi. Come Associazione rappresentativa degli anziani e dei pensionati, stante questa situazione, chiediamo, con fermezza, al nuovo governo, e, più in generale, a tutte le forze politiche e ai gruppi parlamentari, che sia salvaguardato il nostro potere d'acquisto, che è andato scemando di

anno in anno. Chiediamo che non vengano ulteriormente ridimensionati i servizi sociali; anzi che si riesca a coniugare l'efficienza con l'economicità e quindi a sostenere adeguatamente le fasce più deboli, a cominciare dai non autosufficienti. Chiediamo la revisione dell'Imu per la prima casa tenendo conto della condizione dei singoli proprietari, soprattutto se anziani. Chiediamo... anche in questo caso mi fermo qui perché l'elenco sarebbe troppo lungo. Ne parleremo a tempo debito con il governo, con i gruppi parlamentari e con le forze politiche. Perché, e qui chiudo questa parentesi sindacale, se vogliamo che cambi il modo di fare politica, ebbene, allora è giunto il momento che anche noi si sia per davvero "ascoltati". Del resto noi siamo, e questa platea lo conferma, una vera e propria forza sociale e sindacale!



do di surrogare lo Stato sostenendo figli, nipoti, genitori non autosufficienti.

Non siamo più in grado, molte volte, di arrivare neppure alla fine del mese. Le file della povertà si ingrossano e lambiscono ora anche strati sociali finora considerati benestanti. Lo Stato sociale arretra e lascia molti cittadini in balia di loro stessi. E allora leggiamo che ben 9 milioni di italiani rinunciano a curarsi! Così non può andare avanti. Occorre una politica che non pensi solo ai tagli per far quadrare i conti ma che si preoc-

PREMIO AI MAESTRI D'OPERA E D'ESPERIENZA

È stata Roma a ospitare, il 22 marzo scorso, la prima cerimonia nazionale di premiazione dei maestri d'opera e d'esperienza alla quale hanno partecipato oltre 120 artigiani in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo e per l'ambito riconoscimento isti-





tuito dall'Anap (in particolare, l'aver lavorato nel settore più di 25 anni). Alla cerimonia sono intervenuti il presidente, Giampaolo Palazzi, il segretario nazionale, Fabio Menicacci, il presidente della Confartigianato, Giorgio Merletti, e il coordinatore dei Maestri d'opera e d'esperienza, Enrico Barbi, che hanno sottolineato il valore della trasmissione dell'esperienza e, più in generale, il ruolo dell'artigianato nel contesto economico e sociale del Paese. Agli interventi è seguita la premiazione dei maestri con la consegna degli attestati, delle insegne e delle medaglie.



... da quest'anno l'Inps non invia più a casa il CUD, ossia la certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente, pensione ed assimilati - ai soggetti per i quali assolve alla funzione di sostituto d'imposta - come aveva sempre fatto sino al 2012. In ossequio alle recenti disposizioni legislative previste sia per la riduzione della spesa pubblica che per la telematizzazione dei rapporti tra la pubblica amministrazione ed i cittadini, a decorrere dal 2013, l'Istituto rilascerà i suddetti certificati attraverso il canale telematico. Il comma 114 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n.228, prevede che dal corrente anno gli enti previdenziali ren-

dano disponibile il CUD in modalità telematica, garantendo al cittadino la facoltà di richiedere la trasmissione del CUD in forma cartacea, avendo a disposizione diverse possibilità. Il comma citato prevede, infatti, che rimanga nella facoltà del cittadino richiedere la trasmissione del CUD in forma cartacea e che dall'attuazione dello stesso non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il modello CUD sarà reso disponibile entro il mese di febbraio nella sezione *Servizi al cittadino* del sito istituzionale www.inps.it. Il certificato potrà essere visualizzato e stampato dall'utente, previa identificazione tramite PIN. Inoltre, ai cittadini in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata CEC-PAC noto

all'Istituto, il CUD verrà anche recapitato alla casella PEC corrispondente. Tuttavia, l'Inps precisa che per coniugare gli obiettivi prefissati con l'esigenza di mantenere un canale fisico di accesso alla certificazione in questione, "nell'interesse di quel significativo segmento di utenza che non possiede le dotazioni e le competenze necessarie per la piena fruizione dei servizi on line, l'Istituto ha approntato adeguate modalità alternative per ottenere il CUD in formato cartaceo".

Per facilitare al massimo l'acquisizione del CUD i pensionati possono rivolgersi ad un qualsiasi sportello dell'ANAP o del Patronato Inapa o del CAF Confartigianato, presenti in tutte le sedi delle Associazioni aderenti a Confartigianato.

Pagine a cura di



MODALITÀ ALTERNATIVE

Postazioni informatiche self service

Gli utenti in possesso del PIN potranno stampare i certificati reddituali utilizzando le postazioni self service, istituite presso tutte le strutture territoriali, ricorrendo - se necessario - al personale di supporto.

Professionisti

Professionisti abilitati che abbiano un certificato ENTRATEL rilasciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a proprio nome, abbinato quindi al Codice Fiscale personale e a un PIN dispositivo.

Sportelli veloci delle Agenzie dell'Istituto

In tutte le strutture territoriali dell'Inps - comprese quelle ex Inpdap ed ex Enpals - durante il primo trimestre dell'anno, almeno uno sportello veloce verrà dedicato al rilascio del CUD cartaceo indipendentemente dalla gestione previdenziale.

Uffici postali

È possibile ottenere il CUD anche presso tutti gli Uffici postali e non più solo in quelli aderenti al progetto "Reti Amiche". Per questo servizio Poste Italiane prevede il pagamento di una somma pari ad euro 2,70 più IVA.

Posta elettronica

Tutti i cittadini possono ottenere gratuitamente l'attribuzione di una casella di posta certificata attraverso i servizi disponibili sul sito www.postacertificata.gov.it. Una volta ottenuto l'indirizzo PEC potranno fare richiesta di ricevere il certificato reddituale sulla propria casella di posta scrivendo al seguente indirizzo richiestaCUD@postacert.inps.gov.it. A questo stesso indirizzo i cittadini possono inoltrare la richiesta di CUD anche utilizzando la posta elettronica ordinaria. In questo caso, però, è necessario allegare alla mail la domanda firmata e la copia fronte/retro del documento di riconoscimento del richiedente.

Sportello mobile per utenti ultraottantacinquenni e pensionati residenti all'estero

Per alcune categorie di utenti particolarmente disagiati ed impossibilitati ad avvalersi dei canali fisici e telematici, l'Inps ha attivato presso tutte le strutture territoriali lo "Sportello mobile". Un servizio dedicato al rilascio con modalità agevolate di alcuni prodotti istituzionali. Gli utenti ultraottantacinquenni titolari di indennità di accompagnamen-

to possono richiedere telefonicamente, all'operatore dello Sportello Mobile della propria sede Inps l'invio a domicilio del certificato reddituale. Per i pensionati residenti all'estero sono stati previsti i seguenti numeri telefonici dedicati 06.59054403 - 06.59053661 - 06.59055702 attivi dalle 8,00 alle 19,00 (ora italiana) ai quali - fornendo i propri dati anagrafici e il codice fiscale - si può chiedere l'invio a domicilio del CUD.

Spedizione CUD a domicilio

L'Inps garantisce, comunque, l'invio del CUD a domicilio ai cittadini che ne facciano specifica richiesta attraverso il Contact Center. A tale scopo, oltre al numero 803.164 gratuito da rete

fissa e al numero 06-164164 a pagamento da cellulare, è stato attivato il nuovo numero verde 800-434320 dedicato (funzionante in modalità automatica senza intervento dell'operatore) raggiungibile solo da rete

fissa attraverso il quale si può richiedere l'invio a domicilio del proprio certificato reddituale. La richiesta può essere fatta anche da un familiare e il CUD verrà inviato al domicilio, noto all'Inps, dell'interessato.

Rilascio del CUD a chi non è titolare

Il CUD può essere rilasciato anche a persona diversa dal titolare che dovrà esibire il proprio documento identificativo, la delega e la fotocopia

del documento di riconoscimento dell'interessato. Se il delegato invia la richiesta tramite la propria posta elettronica certificata può non allegare il proprio documento di riconoscimento.

DICHIARAZIONE FIAPA MALTA 2012

Pubblichiamo il documento di sintesi del congresso internazionale di Fiapa svoltosi a Malta il 23 e 24 ottobre 2012, dal titolo "La malattia di Alzheimer e gli aiuti ai caregiver", documento che fa seguito alla Carta dei diritti sottoscritta il 28 ottobre a Roma

PREMESSA

Ogni individuo deve potersi avvalere di tutti i diritti e di tutte le libertà proclamate dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (ONU, 1948) senza alcuna distinzione di razza, colore della pelle, religione, opinione politica, nazionalità, condizione sociale, economica, di nascita o altro. Nessuno potrà essere oggetto di interferenze arbitrarie nella propria vita privata (art. 12) ed ogni persona ha il diritto di scegliere la propria residenza nell'ambito di uno Stato (art. 13).



Art. 1 - Ogni storia umana è espressione di un percorso di vita

Le persone, durante tutto il corso della propria vita, devono sempre essere considerate autonome e libere di elaborare dei progetti nel rispetto della legge.

Art. 2 - La vita si esprime nello spazio

La gestione dell'ambiente circostante nell'ambito degli spazi pubblici, come all'interno di quelli privati, deve mirare a favorire la conservazione degli strumenti in grado di garantire il mantenimento della vita sociale. L'uomo può decidere di ridurre la propria libertà di movimento, o di fare delle scelte a titolo personale, soprattutto in funzione dell'educazione ricevuta, delle convinzioni religiose e della cultura.

L'organizzazione dello spazio vitale in ambito collettivo deve essere oggetto di una regolamentazione liberamente consentita, tale da evitare l'isolamento della persona e di preservarne le relazioni.

Art. 3 - La vita è fatta di relazioni

È fondamentale educare tutte le generazioni alle relazioni, affinché ognuno possa trovare il proprio spazio di vita.

Art. 4 - La vita si organizza nel tempo

L'età della vecchiaia deriva dal rapporto che l'uomo ha costruito con sé stesso e non dalla sua data di nascita. L'assistenza delle persone deve fondarsi sul rispetto della dignità. Deve tener conto della loro ricerca d'identità, costantemente attiva, e della loro percezione del tempo.

Art. 5 - La vita è un'identità che si racconta nel tempo

Il linguaggio della persona, verbale o fisico, espressione dei sensi, deve essere accolto da interlocutori benevoli, attenti, rispettosi della dignità della persona che si esprime attraverso il loro intervento.

Art. 6 - L'assunzione del rischio è inseparabile dalla condizione umana

Il rispetto dell'autonomia della persona è primario rispetto all'applicazione del principio di precauzione.

Art. 7 - Le relazioni umane devono rappresentare la sfida principale del potere

Il rispetto della persona dev'essere preferito a quello dei regolamenti e la responsabilità morale alla sicurezza giuridica.

Art. 8 - Il potere della medicina e della famiglia

La medicina deve essere esercitata entro i suoi limiti di competenza e nel rispetto delle scelte di vita della persona.

Art. 9 - Il potere del denaro

Le risorse e il patrimonio devono essere gestiti conformemente ai desideri, ai bisogni ed al progetto di vita della persona. Un ambiente economico equo deve permettere a ciascuno di disporre dei mezzi mirati alla realizzazione delle proprie scelte di vita.

QUESTIONARIO

sull'uso di Internet e smartphone da parte degli anziani

1. Utilizza un telefonino cellulare?

- Sì (andare alla 2 e poi alla 4)
- No (andare alla 3)

2. Se sì, quali funzioni utilizza più spesso? (massimo 2 risposte)

- Ricevere telefonate
- Fare telefonate
- Mandare SMS
- Ricevere SMS
- Collegarsi a Internet
- Altro

3. Se no, per quali motivazioni?

- Non lo so usare
- È difficile da usare
- Non lo trovo utile
- Preferisco il telefono fisso
- Non posso permettermelo
- Altro

4. Come valuta la possibilità per le persone di essere sempre raggiungibili ovunque ci si trovi attraverso un telefonino cellulare?

- Molto utile
- Abbastanza utile
- Poco utile
- Per niente utile

5. Cosa pensa dei "nuovi" telefonini tanto pubblicizzati che permettono di chiamare e vedere la persona che si sta chiamando, fare le fotografie e altri servizi?

(massimo 2 risposte)

- Sono strumenti molto utili, perché permettono di sfruttare diverse funzioni
- Sono utili, ma posso farne a meno
- Hanno tante funzioni poco utili
- Sono troppo difficili da imparare
- Hanno costi troppo elevati
- Non sono adatti per gli anziani
- Un telefono deve servire per telefonare e basta

6. Ha mai utilizzato/provato ad utilizzare un computer?

- Sì (saltare la 10 e la 11)
- No (andare alla 10)

7. Se sì, perché?

- Sono stato costretto da altri/ sul luogo di lavoro
- È stato un bisogno che ho avvertito
- Per usufruirne dei benefici a miglioramento della qualità della vita
- Perché mi ha suscitato interesse
- Altro

8. Come valuta le sue capacità e abilità di usare il computer?

- Ottime
- Buone
- Sufficienti
- Scarse
- Nulle

9. Utilizza il computer nella sua vita di tutti i giorni?

- Sì (andare alla 12)
- No

10. Se no, perché?

- Non mi interessa
- Non sento la necessità di usarlo
- Non lo ritengo utile/ Non percepisco che vantaggi otterrei
- Non ho mai avuto occasione di imparare
- Non posso permettermi di comprarne uno
- Altro

11. Le piacerebbe imparare ad usarlo?

- Sì
- No



12. Ha mai sentito parlare di Internet?

- Sì
- No (andare alla 17)

13. Ha mai usato/provato a usare Internet?

- Sì (andare alla 11 e poi alla 13)
- No (andare alla 12)

14. Se sì, perché ha iniziato a usarlo?

- Sono stato costretto da altri/ sul luogo di lavoro
- È stata una necessità che ho avvertito
- Per usufruirne dei vantaggi/ benefici
- Perché mi ha suscitato interesse o curiosità
- Altro

15. Ha utilizzato Internet nella sua attività lavorativa/professionale?

- Sì
- No

16. Come valuta le sue capacità e abilità di utilizzare Internet?

- Ottime



- Buone
- Sufficienti
- Scarse
- Nulle

17. Frequenterebbe un corso gratuito per imparare "Internet"?

- Sì
- No

18. Mi faccia capire quali sono secondo lei le maggiori difficoltà "fisiche" che incontra o potrebbe incontrare nel rapporto con una tecnologia: (massimo 2 risposte)

- Visive, perché le lettere scritte sul video del computer o del telefonino sono troppo piccole
- Manuali, perché i tasti della tastiera di un computer o di un cellulare sono troppo piccoli
- Di memoria, nel ricordare le diverse operazioni da compiere
- Eccessiva velocità richiesta per eseguire le operazioni

- Di comprensione, perché le terminologie usate sono in inglese o troppo "tecniche"

19. Come valuta i continui progressi nel campo della scienza e della tecnologia?

- Mi impauriscono/mi scoraggiano
- Mi lasciano indifferente
- Mi incuriosiscono
- Mi entusiasmano

20. Qual è il suo personale approccio con gli oggetti tecnologici?

- Mi impauriscono/mi scoraggiano
- Non suscitano il mio interesse
- Mi incuriosiscono
- Mi entusiasmano

21. Secondo lei, quanto sono interessate le persone anziane ad usare le nuove tecnologie?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

22. Età:

- 55 - 64
- 65 - 74
- più di 75

23. Situazione di convivenza:

- Solo/a
- Solo con il coniuge
- Con diversi famigliari
- In casa di riposo
- Altro

24. È attualmente in pensione?

- Sì
- No

25. Professione più a lungo esercitata:

26. Livello di istruzione:

- Nessun titolo
- Scuola dell'obbligo (elementari o medie)
- Diploma di media superiore
- Laurea
- Altro

27. Ha figli/nipoti?

- Sì
- No

Come rimane di solito in contatto con parenti ed amici? (massimo 2 risposte)

- Visite personali
- Con il telefono di casa
- Attraverso delle lettere
- Con il cellulare
- Con internet
- In luoghi di ritrovo collettivi
- Non ho contatti con parenti ed amici
- Altro

28. Sesso:

- Femmina
- Maschio

*Una volta compilato spedire a
Confartigianato,
Via di S. Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma*

TRUFFE AGLI ANZIANI. IL SEGRETARIO MENICACCI OSPITE A "DOMENICA IN"

Nel corso della trasmissione condotta da Lorella Cuccarini, il 7 aprile scorso, è stato dato ampio spazio al tema delle truffe agli anziani. Tra gli ospiti, il segretario nazionale dell'Anap, Fabio Menicacci, che ha sottolineato come il fenomeno, purtroppo in costante crescita, dipenda anche dall'atomizzazione della famiglia e quindi dalla solitudine in cui vivono gli anziani. Per gli anziani la truffa, oltre al danno economico che comporta, rappresenta anche un vero e proprio motivo di "caduta psicologica" con conseguenze molto serie sullo stile e sulla qualità di vita. In altre parole vi è il pericolo che gli anziani si



richiudano sempre di più in loro stessi compromettendone l'autonomia e la socializzazione. «L'Anap ha promosso quindi - ha proseguito Menicacci - in varie province, in collaborazione con gli organi di Stato preposti alla sicurezza,

delle iniziative volte a sensibilizzare gli anziani facendo leva sull'azione di prevenzione. Inoltre, abbiamo stampato una guida operativa». Nel corso della trasmissione la guida è stata "tradotta" in un filmato proiettato per l'occasione.

BELLUNO, L'ANAP SALVA UNA BARBERIA DAL TERREMOTO

L'Anap di Belluno ha sostenuto la barberia dei fratelli Mario e Giovanni Rossetti, nella Bassa Modenese, gravemente danneggiata lo scorso maggio dal terremoto dell'Emilia. Un contributo per non veder scomparire uno dei mestieri artigiani più antichi e più affascinanti. I fratelli Rossetti hanno ringraziato con una lettera molto toccante indirizzata al presidente dell'Anap Belluno, Antinesca De Pol, e per conoscenza al presidente nazionale dell'Anap Giampaolo Palazzi, al presidente e al segretario dell'Anap di San Felice sul Panaro, Umberto Pareschi e Giordano Bonomi. «Ci siamo commossi - scrivono i fratelli Rossetti - e abbiamo pensato

che c'è ancora gente buona in questo mondo di balordi, di menefreghisti e di incapaci. C'è ancora gente come te che ha a cuore i problemi; l'abbiamo detto a tutti i nostri clienti quanto il bel gesto che ci abbia colto di sorpresa».



DAL NUMERO 10 DI "PERSONE E SOCIETÀ" LA RUBRICA "LA BOTTEGA DELL'USATO"

Dal prossimo numero "Persone e Società" ospiterà una rubrica "La Bottega dell'usato", una pagina con annunci di richieste o di offerte di oggetti usati (auto, moto, strumenti musicali). Se volete vendere un oggetto che

non vi serve più, potete mandare il testo del vostro annuncio (max 400 caratteri spazi inclusi), completo dei vostri recapiti, all'indirizzo e-mail della nostra redazione: personesocieta@mabq.com.

**DA OLTRE 40 ANNI IL VERO
MADE IN ITALY**

BUSCO

Dal 1970... piaceri nell'acqua!

OFFERTA LANCIIO!

LINEA *Auxilia*

2.490 € i.e.

**VASCA 120 X 70 CON
RUBINETTERIA PAINI**

offerta valida fino al 31 gennaio 2013

**VASCA COMPOSTA DA SEDILE, PORTA E
PARATIA MOBILE INCERNIERATA AL
SEDILE CHE LA DIVIDE IN 2 PARTI**

**PRESSO I RIVENDITORI
AUTORIZZATI BUSCO!**



**LA PRIMA PARTE E' DESTINATA AL
RIEMPIMENTO, MENTRE L'ALTRA RIMANE
VUOTA PER PERMETTERVI DI ENTRARE**



**UNA VOLTA ENTRATI IN VASCA E'
SUFFICIENTE CHIUDERE LA PORTA ED
ABBASSARE LA PARATIA VERSO IL SEDILE;
L'ACQUA DEFLUIRA' RAPIDAMENTE
RIEMPIENDO LA VASCA IN UN ISTANCE**



**ORA LA VASCA E' PIENA SENZA AVER
ATTESO 15 MINUTI AL FREDDO E
POTETE GODERVI DA SUBITO
IL CALORE DI UN BEL BAGNO RILASSANTE!**

**FINITO IL BAGNO LA VASCA SI SVUOTERA' IN
POCO PIU' DI 2 MINUTI**



BUSCO Ancona - Tel. 071 - 7230840 071 - 7132251 *prodotto su licenza
mail. info@busco.it

**B
R
E
V
E
T
T
A
T
O**

«Grazie al sostegno dei nostri soci siamo una rete di aiuto, nazionale e internazionale»

Alice Melloni

Il presidente di ANCoS, Aldo Zappaterra, illustra a "Persone e Società" le tante iniziative realizzate grazie al 5 x mille



Aldo Zappaterra

Aldo Zappaterra è dal 2009 il presidente di ANCoS Confartigianato Persone, l'associazione nata nel 2002 con lo scopo di promuovere le attività di tempo libero, sport, cultura e impegno civile e morale. Una rete associativa in continua crescita e sempre più attiva con iniziative culturali, ricreative e di solidarietà. «Ad oggi - spiega il presidente - gli associati sono circa 290 mila e i comitati provinciali 59. Quando siamo partiti, ormai più di un decennio fa, contavamo invece 3 comitati e 2.500 soci. La crescita è stata costante e significativa e ha dato riscontro di un

lavoro ben fatto e portato avanti con passione». Ma cosa significa ANCoS, in concreto, sul territorio Italiano? ANCoS è il perno intorno al quale girano una serie di iniziative territoriali e nazionali di intrattenimento, socializzazione, informazione e aiuto. Un supporto concreto per chi ne necessita e una fonte di socializzazione per tutti gli altri. A partire dai progetti più recenti come "TrasportAbile" con cui le sedi provinciali di ANCoS sono state dotate di furgoni per trasporto di persone malate e non autosufficienti «per far sì - prosegue Zappaterra - che, con

Con il tuo

5 per 1000

semplifichi la vita ...

Inserisci il codice fiscale ANCoS
07166871009
 nello spazio del 730 riservato
 al 5 per 1000 e apponi la tua firma

ogni anno un numero di volontari nella rete nazionale. Una possibilità per l'associazione di accrescere il proprio ambito di attività, la propria operatività e la propria presenza nella società e, d'altra parte, un'opportunità a disposizione dei giovani disoccupati tra i 18 ed i 28 anni che decidono di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, nei settori dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, della tutela del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e della promozione culturale, sia in Italia che all'estero.

raccolta fondi del 5 x mille investiti nei progetti di solidarietà. «Il "palinsesto" di iniziative realizzate grazie al supporto del 5 x mille sta dando risultati di grande soddisfazione a noi che li portiamo avanti ma anche, e soprattutto, a chi ne può usufruire. Mi riferisco per esempio ai pozzi per l'emergenza acqua in Etiopia, alla Scuola dei mestieri artigiani di Soddo Hosanna, sempre in Etiopia, volta a garantire un futuro ai giovani del luogo, ai laboratori di cucina realizzati in Terra Santa e a iniziative territoriali come la Banca della memoria artigiana di Novara, Terni, Benevento e Caserta. Progetti che sono possibili grazie alla generosità di soci e sostenitori, all'impegno dei volontari e alle adesioni dei contribuenti. ANCoS è tutto questo, - conclude il presidente - che è moltissimo in questi tempi di dura crisi economica. Certo le difficoltà sono crescenti, basti guardare i tagli al servizio civile, ma le idee sono tante e anche la forza di volontà non manca. Ci auguriamo che le sinergie continuino a funzionare e che si riescano ad incrementare proposte e buon umore».

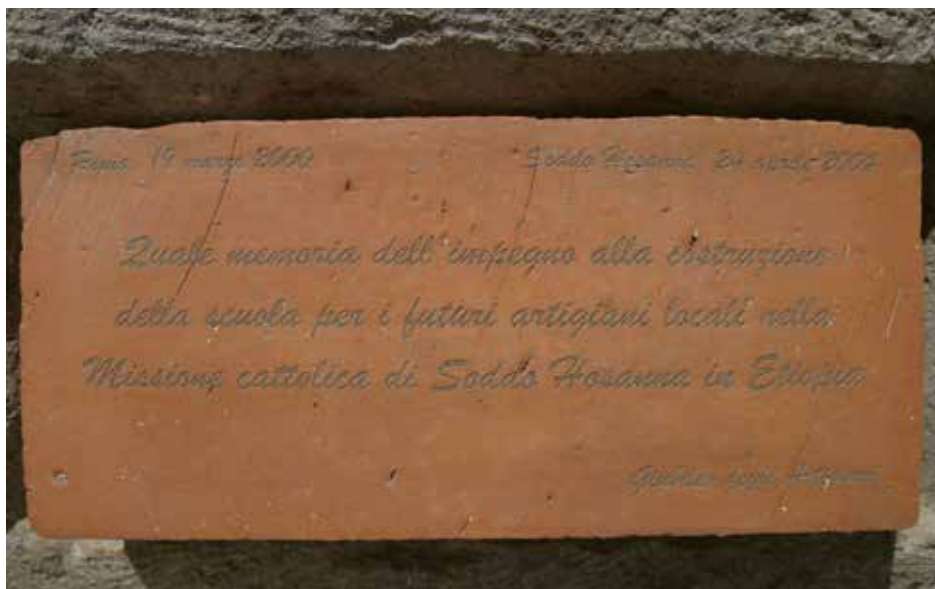


Ma ANCoS è anche una rivista - Nuovi Percorsi - che è stata completamente rinnovata nel giugno scorso per dare ad ogni singolo associato una prospettiva ad ampio raggio sulle iniziative proposte. Uno strumento di intrattenimento stimolante ed efficace e un vademecum di aggiornamenti e regole per i circoli e per i singoli in materia legislativa.

Per finire, fiore all'occhiello dell'associazione sono i frutti della

la collaborazione di associazioni e cooperative locali, molte persone in difficoltà (anziane o con seri problemi di salute e mobilità) possano nuovamente spostarsi, accedere ai servizi, partecipare alla vita sociale e migliorare la propria quotidianità», fino a campagne che sono ormai storiche, come il "Progetto Alzheimer".

Poi c'è il capitolo Servizio civile: ANCoS dal 2008 ha ottenuto dal Ministero per la cooperazione internazionale e l'integrazione l'iscrizione al Registro nazionale come ente di terza classe e da allora inserisce



ARSENICO E VECCHI VINILI LA RIVINCITA DEL 33 GIRI

Alice Melloni

Il digitale e Internet ormai
la fanno da padroni.
Ma il fascino romantico
del disco fa ancora presa sugli appassionati

La IFPI - Federazione internazionale dell'industria fonografica - ha diffuso un rapporto con i dati del 2012 da cui emerge un incremento dello 0,3% dell'industria musicale. Questo significa che la discografia planetaria ha segnato, per la prima volta da 13 primavere ad oggi, un saldo di fine anno in attivo. Un piccolo e timido passo in avanti che dà speranza alle più note etichette musicali, che da tempo assistono impotenti di fronte a un lento declino.

Il mercato musicale è in crisi da più di un decennio: le case discografiche licenziano, i rivenditori chiudono e la pirateria avanza sabotando un settore già poco in salute. Questo è un dato di fatto. Stringendo il focus sull'argomento, però, ci si rende conto di come la questione sia più complicata e forse non così facilmente catalogabile come appare. C'è in corso un passaggio epocale, dal supporto fisico a quello digitale, che non è più contenibile o arginabile e che, anche se registra qualche colpo di coda come quello dato dal ritorno del vinile, è uno status ineluttabile di cui bisogna prendere atto. È la realtà che avanza. Non si può far altro che osservare il cambiamento e constatare come le note, dai romantici LP, siano progressivamente migrate sul digitale.

Se si volesse tracciare una linea immaginaria a cavallo tra i due millenni si noterebbe come il modo di ascoltare le canzoni sia cambiato nel tempo. Negli anni '60 esistevano i 45 giri con i singoli più amati, la radio era sovrana di ogni casa e la televisione faceva la sua comparsa in qualche appartamento catalizzando addirittura, per alcuni eventi significativi come il Festival di Sanremo, tutti gli altri inquilini del palazzo. Oggi è tutto molto diverso: esistono Internet e lo streaming per potere ascoltare i successi del momento. Il concetto è lo stesso: si consumano le canzoni favorite voracemente e compulsivamente. Cambia però il costo per le giovani generazioni che è diventato nullo o bassissimo.

Tra gli anni del boom e oggi ci sono 50 anni di percorso musicale frastagliato con, in successione, la comparsa dei 33 giri, prime corpose raccolte di testi dalle copertine collezionabili e briose, le musicassette regine della

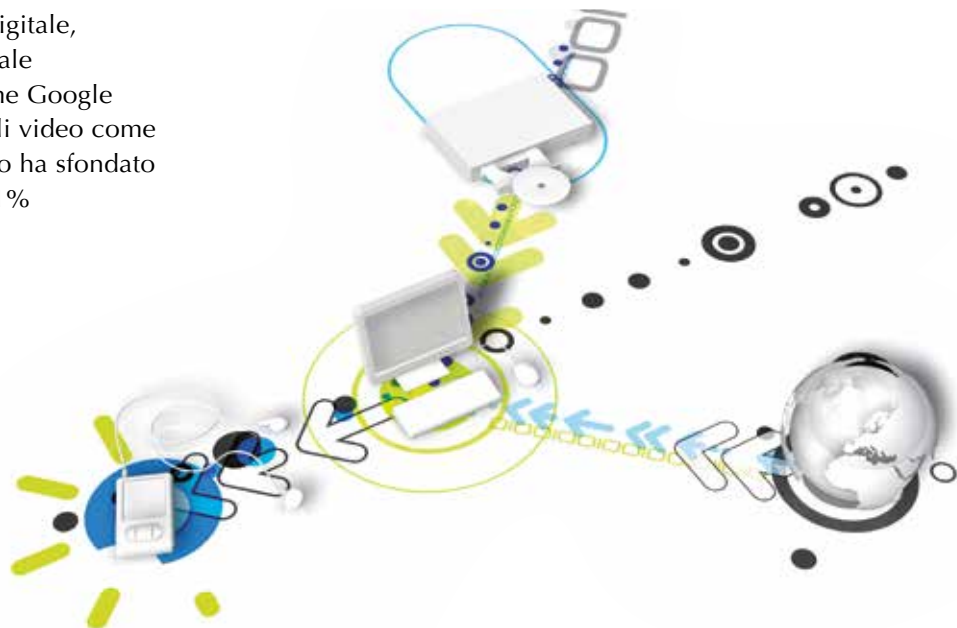


disco anni '80, l'esplosione dei Compact Disc nei '90, l'mp3 e infine l'iPod, iTunes e il download gratuito.

Certo non esistono più il romanticismo della musica ascoltata a Festival come quello di Ariccia, da cui uscì una grande Rita Pavone nel '62, o a teatro per le grandi occasioni. E rimarranno anche per sempre nei ricordi le domeniche passate alle sagre o alle balere a danzare il liscio e perfino la convivialità della musica che purtroppo si è persa nel tempo. Ma alcuni strumenti, come il vinile, hanno avuto un revival e hanno lasciato una profonda traccia anche nel mercato negli ultimi anni. Ne sono nate fiere frequentatissime, scambi e cacce all'usato tra bancarelle e negozi specializzati e, addirittura, riedizioni da parte delle case discografiche di storici successi; fenomeno che tra l'altro ha annacquato le vendite degli originali ma che ha risposto spontaneamente a una richiesta autentica.

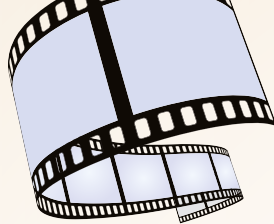
La battaglia è però ormai vinta oggi dal digitale, che, grazie anche all'aumento esponenziale dell'offerta (piattaforme di download come Google Play, Xbox Music e HP Connected, portali video come Vevo, servizi cloud based), lo scorso anno ha sfondato il tetto dei 36 milioni di euro, con un +31% rispetto all'anno precedente.

**IL MERCATO MUSICALE
VIVE ORMAI DA QUALCHE ANNO
UN PASSAGGIO EPOCALE,
DAL SUPPORTO FISICO A QUELLO
DIGITALE. UNA RIVOLUZIONE CHE
NON È PIÙ ARGINABILE.
EPPURE IL VINILE È IN PIENO
REVIVAL. NE SONO NATE FIERE,
SCAMBI E CACCE ALL'USATO.
PERFINO RIEDIZIONI DI STORICI
SUCCESSI DA PARTE
DELLE CASE DISCOGRAFICHE**



Secondo Enzo Mazza, presidente della Federazione industria musicale italiana (Fmi), «l'industria discografica ha saputo rispondere alle sfide della tecnologia con importanti partnership e soprattutto si è confrontata con la rivoluzione digitale solo con le proprie forze, senza incentivi, sostegni economici o contributi, arrivando oggi a poter offrire ai consumatori una vasta gamma di alternative per l'accesso legale ad oltre 25 milioni di brani su decine di piattaforme». Un quadro relativamente roseo, ma con un punto interrogativo. «L'Italia - prosegue Mazza - ha ottime prospettive di sviluppo ma molto dipenderà dalla strategia che il prossimo Governo vorrà darsi sull'agenda digitale e sui contenuti online».

Insomma, molte pagine della storia della musica del XXI secolo sono ancora da scrivere, ma viene il dubbio che forse il meglio sia già passato.



in collaborazione con:

CINEMA
 —☆☆☆☆—
4STELLE

www.cinema4stelle.it



Il Cecchino

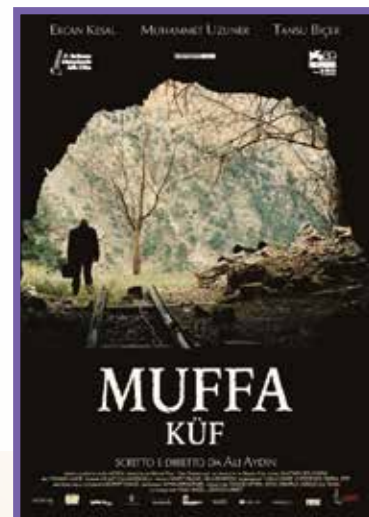
Michele Placido, dopo i

recenti allori mietuti in patria, tenta il battesimo del successo Oltralpe, concedendosi al cinema dei nostri algidi e indolenti cugini. Il suo Cecchino, nato

dall'incrocio di penne di Cédric Melon e Denis Brusseaux, è liberamente ispirato agli action movie che hanno sdoganato il Placido regista, consegnandolo con troppa facilità alla ribalta. Placido si gioca la carta dell'iconografia, disegnando un duello all'ultimo tiro tra un capitano della Polizia parigina e un cecchino assoldato a una banda di rapinatori. Ma sbaglia, insinuando nel confronto a due (che, se sviluppato in sobrio isolamento, poteva rivelarsi davvero interessante) un pout pourri di situazioni, personaggi accessori e riflessioni moraleggianti che aiutano la forza di gravità ad abbassare le palpebre e i livelli di tolleranza. Il Cecchino, che voleva chiaramente essere un poliziesco caricato a psicologia, una selva di sottotrame mescolate e sovrapposte incastrata in una visione esistenzialista e fatalista dell'essere uomini, finisce per essere un dramma movimentato congelato in una dimensione asettica e irrealista: una bozza malriuscita del progetto ambizioso che fu. La regia di Placido si dimostra, ancora una volta, difettosa di ordine e di umiltà: troppo occupato a ribadire i suoi topoi filmici, abbondando con le caricature negative e le frasi a effetto, l'attore e cineasta pugliese non c'entra l'anima della storia, non sviluppa adeguatamente e in modo coerente una linea narrativa, adescando una quantità di elementi che avrebbero dovuto irrobustire il fil rouge e che invece riescono solo a sbiadirlo. La fotografia di Arnaldo Catinari inquadra con dovizia di grigi e di esalazioni una Parigi da cartolina noir, che però affoga i personaggi, piuttosto che esaltarli. E il povero Mathieu Kassovitz, lasciato solo a disquisire di etica criminosa e di dubbi metafisici, non è abbastanza per giustificare uno spiegamento di forze e di speranze tanto ottimistico da includere anche le stelle nostrane Luca Argentero e Violante Placido.

Muffa

Negli anni '90 in Turchia l'idea di esprimere orientamenti politici critici nei confronti del regime imperante, era considerata dissidenza e molto spesso, chi dimostrava contro il regime politico, veniva fatto sparire ed ucciso. Centinaia di persone sono scomparse nel nulla in questo modo, soprattutto giovani. Il regista Ali Aydin, di Istanbul, per sette anni ha elaborato una sceneggiatura che potesse concretizzarsi in un'opera cinematografica incisiva e convincente sulle famiglie dei figli "introvabili", sui figli scomparsi. "Muffa" è opera sua. Un film crudo e malinconico, carico di forte sentimento genitoriale. È la storia di Basri (uno straordinario Ercan Kesal), uomo solo e solitario, guardiano delle ferrovie di un paese vicino ad Istanbul. Basri ogni giorno percorre 20 km, d'estate e d'inverno, sotto il sole e la pioggia, per compiere il suo lavoro di controllo dei binari. Nella sua rassegnata solitudine, l'anziano Basri scrive due lettere al mese, una al Ministero degli Interni, l'altra alla Questura del suo paese. Quelle lettere rappresentano per lui la perseveranza costante nella ricerca di notizie di suo figlio Seyfi, scomparso 18 anni prima a causa delle sue idee politiche contrarie al regime. "Muffa" è un gioiello di pura arte cinematografica, in cui si coniugano una scrittura essenziale ed una capacità registica encomiabile. Ali Aydin racconta un mondo di dolore e solitudine, un mondo che non si arrende alla sopraffazione, alle angherie, agli insulti. Il personaggio di Basri è lo specchio di sentimenti implosi, raccontati attraverso le parole del silenzio, degli sguardi bassi, dell'attesa, della sopportazione. La fotografia di Murat Tuncel restituisce un universo immenso, una natura selvaggia in cui l'uomo è un punto minuscolo ed inerme. Ed il piccolo, solo, uomo Basri, custodirà il suo dolore, alla fine come un dono, conquistato con una tenacia irremovibile, estenuante, disarmante.





di AA. VV.

“LA MEMORIA DEL TEMPO”

Storia immagini e flash di vita artigiana”

«Chi non ha memoria non ha futuro non è soltanto un luogo comune. La vita è un continuum e, quindi, conoscere il passato è presupposto indispensabile per comprendere il presente e progettare il futuro. È questo, in estrema sintesi, il senso del presente volume dedicato all'artigianato. Un settore che vive della capacità di tramandare conoscenze e capacità manuali, che alimenta la propria linfa con il radicamento culturale ed economico nei tanti, diversi territori del nostro Paese. [...] Con il passare degli anni, troppo spesso si corre il rischio di dimenticare gli artigiani e gli imprenditori, gli uomini e le donne che grazie alle culture del lavoro e delle famiglie, della solidarietà e della fede cristiana, hanno permesso all'Italia di diventare una potenza economica e un punto di riferimento culturale. Le storie, le immagini e i flash delle vite artigiane rappresentano, dunque, la "memoria del tempo", come recita il titolo del lavoro che si lascia leggere e ammirare tutto d'un fiato. Un lavoro che non è riservato ai soli artigiani ma che stuzzica la curiosità di tutti. L'artigianato è sì una componente significativa dell'economia ma anche della vita quotidiana di ogni persona, che risveglia emozioni e sensazioni che tutti portiamo nel cuore. Profumi, luci e colori delle botteghe artigiane che abbiamo scoperto da bambini, guardando le mani di tanti maestri artigiani al lavoro, e che da quel giorno non abbiamo mai più dimenticato. Per tutti questi motivi, l'associazione di Rieti ha voluto celebrare l'artigianato con questa pubblicazione. Un'iniziativa che ha ricevuto il sostegno ed il patrocinio dall'Anap Confartigianato Persone, che proprio quest'anno festeggia quaranta anni di vita, passati al fianco di chi ha scritto la storia economica e culturale del Belpaese. E che oggi vuole ricordare e celebrare anche grazie a questa pubblicazione firmata magistralmente dalla penna di Giorgio Vaccari a Antonio Orsini». (Dalla Prefazione di Giampaolo Palazzi, presidente dell'Anap).

**“La memoria del tempo.
Storia immagini e flash di vita artigiana”**

88 pagine, ANAP - Editart



di GIOVANNI MORZENTI

“BANCA E IMPRESA ”

Un nuovo rapporto per nuove sfide

È in tutte le librerie il volume “Banca e impresa - Un nuovo rapporto per nuove sfide”, che Giovanni Morzenti, già amministratore delegato di numerose società del settore finanziario e industriale e attualmente amministratore economico del Centro di orientamento pastorale (COP), ha pubblicato con Tangram Edizioni Scientifiche. Morzenti descrive un percorso possibile ricominciando dal basso: «Per linee di credito più importanti si possono trovare accordi con i grandi istituti di credito, ma è la banca piccola del territorio, che ha un contatto diretto con le persone, ad avere un livello di rischiosità minore, può dare più credito alle imprese artigiane, agricole e piccole industrie senza dover dipendere da decisioni prese altrove. Le sofferenze di quelle realtà bancarie sono dieci volte inferiori rispetto agli istituti bancari maggiori. Questo la dice lunga sul perché per il futuro dobbiamo recuperare il rapporto diretto tra banche e imprese. Sono state le banche di grandi dimensioni ad aver creato i grandi scandali che hanno affossato il sistema finanziario e industriale», ha spiegato Morzenti presentando il libro all'Università Lumsa di Roma. Costruire un sistema di credito più efficace per le imprese italiane significa quindi un ritorno alle origini: ad un periodo in cui nessuno metteva in discussione il fatto che la finanza doveva essere al servizio delle imprese. «Il Pil mondiale del 2010 è stato di 63mila miliardi di dollari. Il valore delle attività finanziarie è stato 7 volte maggiore. E il valore dei derivati superiore di 32 volte. Smontare questo castello di carta è difficile. La banca però può dare un esempio tornando a dare fiducia e quindi prestiti a chi merita di vedersi concedere credito. Deve aiutare le imprese nel loro percorso di crescita», ha spiegato infine Maurizio Dalocchio, ordinario di Finanza aziendale all'Università Bocconi.

**“Banca e Impresa.
Un nuovo rapporto per nuove sfide”**

148 pagine, Tangram Edizioni Scientifiche

I COLLABORATORI DELLA RUBRICA "BEN ESSERE" SARANNO LIETI DI RISPONDERE ALLE TUE DOMANDE. PUOI SCRIVERE AI LORO ACCOUNT PERSONALI DI POSTA ELETTRONICA O A: personesocieta@mabq.com.

Lutto, lasciare sgorgare il dolore e ricordare la persona amata



Letizia Cingolani*

Una delle prove più difficili che la vita ci chiama ad affrontare è la perdita di una persona cara. Soprattutto la perdita del compagno di vita. La terra comincia a crollare sotto i piedi e ci si sente affranti, impotenti, smarriti. Inizia così quel lungo e doloroso percorso chiamato lutto. Una volta il lutto si indossava e questo serviva non solo ad onorare la memoria del defunto, ma anche a rendere visibile e riconoscibile il dolore. Ciò aiutava forse a farlo uscire meglio. Mostrare il dolore significa infatti abitarlo, dargli dignità, valore, senso, in una cultura sempre più intollerante alle sensazioni negative. Il dolore ha bisogno di sgorgare per non imploderci dentro.

Direi quindi che la prima cosa da fare quando si perde qualcuno è solo lasciare che il dolore sgorgi assieme alle lacrime e aspettare che il tempo passi. Soltanto col tempo si potrà cominciare a realizzare quanto accaduto e uscire da quella sorta di incredulità circa il fatto che sia potuto succedere proprio a noi. Deve passare il primo compleanno, il primo natale, il primo capodanno, la prima primavera senza la persona amata per realizzare che lui o lei non tornerà più. Alcune persone vorranno stare al nostro fianco, soprattutto subito dopo la perdita, e questo in alcuni momenti ci

farà anche bene. Nessuno, però, potrà mai sostituire la persona perduta. Oltre all'incredulità, un'altra reazione comune è la rabbia, utile soprattutto a non farci sentire il dolore e l'angoscia sottostanti. La rabbia ha infatti il vantaggio di farci sentire forti in un momento in cui si è, all'opposto, estremamente fragili e impotenti.

Per "lasciare andare" l'altro è importante trovare dei modi per renderlo presente: foto, oggetti. Allontanare le cose che ce lo ricordano allontana il superamento della perdita

Ma questo è un deterrente che può solo ritardare il confronto col dolore che noi tutti temiamo, che non vorremmo mai sentire e per lenire il quale spesso finiamo col chiederci se non sia il caso di assumere qualche farmaco. Ci siamo forse scordati che lo stato depressivo è "normale" se reattivo a una perdita. Passato il primo anno, nel migliore dei casi, il dolore non sarà più così pungente e potrà cominciare il processo di lutto vero e proprio. Secondo Freud tale processo consisterebbe nel passare dalla posizione di voler seguire la persona amata, tipica dell'atteggiamento depressivo, al concludere che tutto sommato è meglio rimanere vivi. Solo a questo punto si potrà "lasciare andare" la persona amata, uscendo a propria volta dalla posizione depressiva con cui prima ci tenevamo legati all'amato/a attraverso il dolore. Per lasciare andare l'altro, sarà di contro importante trovare dei modi per renderlo presente. Circondarsi di foto, di oggetti che lo ricordano, parlare

spesso di lui o lei. Allontanare tutte le cose che ce lo ricordano, reazione peraltro comune a molte persone, non fa altro che allontanare il superamento della perdita. Paradossalmente sarà più difficile superare la perdita se il rapporto con quella persona era difficile. Il lutto verrà in questo caso "complicato" dalla conflittualità del rapporto. Sarà molto più facile cioè trovare modi per mantenere dentro di sé una persona con cui si aveva un rapporto sano. E questo senza nulla togliere all'amore. Diventa allora fondamentale semplificare il più possibile le cose indirizzando la memoria sui ricordi più belli che ci legano a quella persona, su quanto di più positivo abbiamo ricevuto da lui o da lei. Questo allo scopo di arrivare a ridare a noi stessi quanto di più buono quella persona sapeva darci. Se, ad esempio, era solito incoraggiarci, cominciare a fare con noi stessi; se sapeva distrarci nei momenti di tristezza, fare lo stesso.

Tenerci legati alla persona perduta attraverso l'amore che ci ha donato e che abbiamo saputo comunque donarle è, a mio avviso, il modo meno doloroso di tenerla viva e vitale dentro di noi. Per fare questo è necessario saper perdonare tutte le mancanze e gli errori fatti e subiti ed essere indulgenti non solo con l'altro ma anche con sé, perdonare e perdonarsi. È fondamentale il perdono a permetterci di lasciare andare chi amiamo. Un dono che nel perdonare facciamo sempre anche a noi stessi oltre che all'altro, visto che il risentimento fa male soprattutto a chi lo prova.

*Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it

Chiedilo alla psicologa

la dott.ssa Cingolani risponde alle vostre e-mail



GLI ARTICOLI
DI QUESTA
RUBRICA PUOI
RITROVARLI SU
www.anap.it

Gentile dott.ssa Cingolani,
incuriosita dal suo ultimo articolo mi stavo chiedendo se alcuni comportamenti di mia nipote, che ha 21 anni, possano essere di tipo ipocondriaco.

Ginevra lamenta infatti continui mal di testa e chiede spesso ai genitori di fare indagini cliniche, quali elettroencefalogrammi per il mal di testa e analisi del sangue, perché si sente sempre stanca.

Possibile che si tratti di ipocondria in così giovane età?

Maria, Torino

Cara Maria,
Lo spostamento dei conflitti psichici sul piano fisico non è collocabile con l'età. Detto questo, sembrano essere in crescita le diagnosi di ipocondria in età giovanile. Viviamo in una società sempre più relativista e tecnologica in cui tutti, adulti e giovani, vanno sempre più di corsa pur non sapendo bene dove. Tutti noi abbiamo sempre meno tempo da "perdere" e da dedicare ad ascoltare gli altri, inclusi i nostri giovani. I giovani dal canto loro fanno sempre più fatica a parlare di ciò che li preoccupa. Sono altri i modelli considerati oggi vincenti, ispirati al relativismo morale e alla

competitività sfenata. I sentimenti e le paure sembrano diventati una cosa da deboli, una scomoda zavorra per chi vuol farsi strada nella vita. Ma, cosa che, una volta respinti a livello cosciente, i conflitti si fanno strada sul corpo. Detto questo, solo un accurato check-up a livello medico potrà indicare se nel caso di sua nipote si tratti o meno di ipocondria. Certo è che se qualsiasi rassicurazione a livello medico non farà altro che aumentare la sua ansia e la sua angoscia questo potrebbe essere un fanalino d'allarme che, al di là delle indagini cliniche, c'è molto altro da svelare.

L.C.



Pierluigi Rossi*

LA SALUTE COMINCIA DALLA TAVOLA CON I CEREALI

IL VALORE NUTRIZIONALE DEI CEREALI

La farina è un alimento "morto", privo di ogni vita. Un cereale messo a contatto con l'acqua germoglia e genera una nuova piantina. Mantiene tutta la sua vitalità nutrizionale, che perde quando viene macinato. Occorre realizzare un'alimentazione consapevole in grado di recuperare e riportare i cereali nella nostra tavola giornaliera. Un uso eccessivo di alimenti composti con farina procura la comparsa di proteine glicate negli alimenti durante la cottura. Queste proteine glicate inquinano il nostro organismo generando patologie degenerative negli organi e apparati anatomici e decadenza estetica su cute annessi cutanei (come capelli e unghie) e immagine corporea. Le proteine glicate, oltre ad essere contenute negli alimenti, si possono formare nelle cellule quando il nostro sangue ha un valore elevato di glicemia o quando si hanno brusche variazioni di glicemia, dopo il pranzo e in particolare dopo cena. La scienza ha ormai ampiamente provato i tanti meriti dei cereali integrali per la nostra salute. I cereali integrali naturali forniscono amido, proteine, fibra alimentare, minerali, vitamine e molecole



nutrienti attive nel metabolismo cellulare e nella protezione contro le aggressioni ossidative dei radicali liberi dell'ossigeno. Le farine ottenute dai cereali hanno un minor potere nutritivo rispetto ai cereali integrali e forniscono in prevalenza solo amido, proteine. Le altre componenti nutritive: vitamine, fibra alimentare, minerali, molecole ad azione nutraceutica sono assenti nelle farine. Pertanto i cereali integrali naturali possiedono un maggiore potere nutritivo rispetto alle farine e forniscono un apporto energetico inferiore alle farine. I cereali integrali sono quindi molto adatti a chi vuole recuperare e controllare il proprio peso corporeo. L'attuale alimentazione limita l'uso giornaliero di cereali integrali perché sono alimenti che richiedono più tempo per la loro preparazione e l'utilizzo a fini gastronomici (ammollo, tempi di cottura...). Oggi non c'è più il tempo per preparare il cibo, cosicché i cereali, come i legumi, sono stati emarginati nella attuale alimentazione giornaliera. Grave errore nutrizionale. Riprendiamo a consumare cereali integrali, ritorniamo alle buone abitudini alimentari autenticamente mediterranee.

I CEREALI E LA SALUTE

Un regolare consumo di cereali integrali naturali protegge dalle malattie cardiovascolari. I cereali integrali sono il fattore protettivo contro le malattie degenerative e cardiovascolari. Una porzione di cereali integrali è di 15 grammi. Sono consigliate almeno 3 porzioni di cereali integrali al giorno (45 grammi), consumati direttamente in zuppe e minestre oppure inseriti in gustose e diverse preparazioni gastronomiche. Consiglio di terminare il pranzo o la cena mangiando cereali integrali come piatto conclusivo e non aprire il pasto con alimenti composti da carboidrati. Ogni pasto va aperto con verdura cruda di stagione a piacere, poi piatto di proteine di

origine animale (carne, pesce, formaggi freschi e molli, uova) o vegetali (fagioli, ceci, lenticchie, piselli, soia), per terminare con una porzione contenuta di cereali integrali o in brodo vegetale o lessati. Orzo e avena integrali sono ricchi di fibra idrosolubile (la preziosa inulina), solubile in acqua, nell'intestino forma un gel con benefiche azioni metaboliche: controllo nell'assorbimento intestinale di glucosio e di colesterolo. I valori della glicemia restano stabili, limitando la secrezione di insulina. Questa condizione è di grande utilità nel diabetico e nei soggetti con insulino-resistenza e con steatosi epatica. Nei cereali integrali sono contenuti "fitosteroli" che limitano l'assorbimento intestinale di colesterolo. Inoltre nei cereali integrali sono contenuti fitoestrogeni con azione protettiva nelle donne (utero e mammella) e nell'uomo (prostata). Numerosi e vari composti fenolici sono contenuti nel germe e nella cuticola esterna (crusca), dotati di azione antiossidante e antinfiammatoria. Il processo di raffinazione dei cereali rende i carboidrati della parte interna del chicco (endosperma) più facili da digerire. Però dopo un pasto di cereali raffinati o di farina derivata (tipo 0, 00) si verifica un aumento più veloce e più marcato della glicemia e di conseguenza una maggiore secrezione di insulina.

I cereali integrali hanno un basso indice glicemico, nettamente inferiore rispetto alle farine e agli alimenti con esse ottenuti. L'effetto di rallentare l'assorbimento intestinale del glucosio,

e regolare di conseguenza il livello di glicemia (concentrazione di glucosio nel sangue), è dovuto alla fibra idrosolubile attiva all'interno del tubo intestinale.

I cereali integrali trovano una loro precisa indicazione nei casi di insulino-resistenza (diabete mellito tipo II).

LA FIBRA ALIMENTARE DEI CEREALI

I cereali integrali possiedono entrambi i tipi di fibra alimentare: non idrosolubile con azione favorente il transito del bolo alimentare nel tubo intestinale (crusca, con effetto protettivo contro la diverticolosi); idrosolubile con effetto metabolico nel controllo dell'assorbimento intestinale di glucosio e di colesterolo. I cereali integrali facilitano la comparsa e il raggiungimento di un appagante senso di sazietà con il risultato di ridurre il carico alimentare giornaliero. La moderna tecnologia frantuma cereali in crusca, farina, germe di grano, amido puro. Li macina ad alta temperatura, li estrude per fare cereali croccanti da colazione. I cereali immersi nel latte o nel tè verde sono una colazione veloce e saziante, che consente di recuperare la consuetudine di consumare latte al mattino. Invece di accompagnare il latte con i biscotti (decisamente meno sazianti dei cereali e spesso molto più calorici) o con il pane (poco appetibile) la scelta dei cereali consente una colazione varia, con un ottimale apporto di energia, vitamine, minerali e fibra ottimale. Un vero cereale per la prima colazione dovrebbe avere meno di 300 calorie per ogni 100 grammi. Se invece il prodotto supera i 300 calorie per ogni 100 grammi è un biscotto travestito da cereale per la prima colazione. Vanno presi cereali integrali, non cereali arricchiti. La colazione del mattino è il pasto più importante della giornata.

*Medico specialista di scienza della alimentazione e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it



Vincenzo Marigliano*



SESTA GIORNATA CONTRO L'ALZHEIMER, OCCASIONE DI INCONTRO E DI PREVENZIONE

Il 6 aprile in migliaia si sono avvicinati ai gazebo Anap per ricevere informazioni sulla malattia neurodegenerativa che in Italia colpisce 500 mila persone

Negli ultimi cinquant'anni la popolazione italiana ha subito evidenti e rilevanti trasformazioni demografiche, dovute soprattutto a cambiamenti nelle abitudini, negli stili di vita, nei comportamenti e nelle scelte in genere. Nel contesto europeo, e addirittura mondiale, l'Italia si configura come il "paese più vecchio", e tale condizione è evidenziata da tutti i principali indicatori demografici di struttura della popolazione, i quali hanno conosciuto un trend crescente già a partire dagli anni Settanta. La vita media continua ad aumentare: secondo le stime effettuate nel 2011, è arrivata a 79,4 anni per gli uomini e 84,5 per le donne. Peraltro, il processo di invecchiamento della popolazione è destinato ad accelerare nel prossimo futuro, confermando come questo aspetto strutturale della società italiana vada considerato attentamente per i suoi evidenti effetti sulla crescita e la composizione della spesa previdenziale, sanitaria e assistenziale (Istat 2012). La demenza di Alzheimer oggi colpisce circa il 5% delle persone con più di 60 anni e in Italia si stimano circa 500 mila individui affetti. L'elevato numero di persone affette da demenza e la previsione di un progressivo aumento numerico di tale patologia nei prossimi anni, a causa del fenomeno d'invecchiamento della popolazione, suggeriscono di definire in modo specifico le caratteristiche di una necessaria e sufficiente rete di servizi relativa ai bisogni di tali malati. Progettare ed approntare servizi di assistenza per il malato e la famiglia ed intervenire con approcci terapeutici e non solo farmacologici rappresentano

attualmente le uniche possibilità per assicurare al paziente ed alla famiglia una qualità di vita accettabile e dignitosa. Per far fronte a questi problemi nel 2006 il Dipartimento di Scienze dell'invecchiamento della Sapienza Università di Roma in collaborazione con Anap-Confortigianato ha siglato un accordo, mirato ad offrire alla popolazione in età geriatrica adeguati strumenti teorici e pratici per la prevenzione e diagnosi precoce delle demenze, attraverso un'indagine campionaria condotta sul territorio. Durante la sesta "Giornata per la predizione e prevenzione della malattia di Alzheimer", che si è tenuta lo scorso 6 aprile, è stato somministrato, nelle più importanti piazze italiane, un questionario elaborato dal Centro interdipartimentale di ricerca scienze dell'invecchiamento, in collaborazione con alcuni ricercatori del Dipartimento dei metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza, della "Sapienza" Università di Roma. Il questionario indaga lo



stato di salute generale, i fattori di rischio individuali per deficit cognitivo e l'eventuale presenza delle prime manifestazioni di demenza. Sui questionari raccolti verrà effettuata un'analisi statistica in modo da individuare i fattori di rischio correlati all'insorgenza di declino cognitivo e di attuare in futuro una adeguata prevenzione della malattia. Durante la giornata è stata somministrata una importante quota di questionari ad una ampia gamma di popolazione. Principalmente interessati erano i soggetti di media età (45-55 anni) in quanto spesso vicini al tema "malattia di Alzheimer" per la presenza in casa di una o più persone affette. È stato notato come le persone anziane che si sono avvicinate spontaneamente allo stand erano per lo più in coppia (coniugi, coppia di amici). Probabilmente l'interesse di uno dei partecipanti ha funzionato da trascinamento anche per l'altra persona più reticente. Le persone sono rimaste piacevolmente colpite dall'esperienza, trovando nell'interlocutore che somministrava il test una persona che sapeva ascoltare le problematiche più o meno inerenti che li affliggevano, instaurando così un rapporto di fiducia. La giornata che si è conclusa con un piacevole successo verrà ripetuta ogni anno nelle più importanti piazze d'Italia.

*Direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatriche dell'Università La Sapienza di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it



Lina Baroni*



MISURARE LA PRESSIONE IN CASA, MEGLIO AFFIDARSI AD APPARECCHI ELETTRONICI

La pressione arteriosa (PA) è la pressione che il sangue esercita sulle pareti delle arterie di grosso calibro ed è la forza che lo fa scorrere nel sistema cardiocircolatorio. La PA sale e scende seguendo i cicli che il cuore compie in modo ritmico; è **massima** quando il cuore si contrae (sistole) per spingere il sangue in circolo (pressione sistolica) ed è **minima** quando il cuore si rilassa (diastole) per riempirsi di sangue (pressione diastolica). Misurare la propria pressione a casa aiuta medico e paziente a capire come controllarla giornalmente o periodicamente ed evidenzia come i cambiamenti delle proprie abitudini quotidiane e l'assunzione corretta di eventuali farmaci possano aiutare a tenerla sotto controllo. Oggi l'automisurazione domiciliare è possibile e abbastanza semplice grazie ai misuratori elettronici automatici validati, che non richiedono l'uso del fonendoscopio. Affinché l'automisurazione sia corretta è necessario seguire alcune raccomandazioni dettate dalle linee guida dalla Società italiana ipertensione arteriosa:

- 1 Sono **sconsigliati apparecchi** (sfigmomanometri) **aneroidi da polso o da dito**.
- 2 È vietato l'uso di **sfigmomanometri a mercurio**.
- 3 È preferibile usare **apparecchi elettronici automatici e semiautomatici affidabili da braccio**, con il bracciale che abbia una camera d'aria che circonda l'80-100% della sua circonferenza.
- 4 L'automisurazione della pressione deve essere effettuata **sotto controllo medico**, e deve essere complementare rispetto alla misurazione della PA nell'ambulatorio medico.
- 5 È da **evitare l'abuso** di questa metodica e l'automodificazione della terapia sulla base delle automisurazioni.
- 6 Misurare la PA in **ambiente tranquillo** con temperatura confortevole.
- 7 **Seguire i consigli del medico** per la frequenza delle misurazioni, al mattino eseguire la misurazione prima dell'assunzione della terapia

se sotto trattamento farmacologico e alla sera, preferibilmente prima di cena.

30 minuti di astensione da fumo, alcool, caffeina, tè, pasti pesanti o esercizio fisico.

Evitare misurazioni in condizioni di stress, possono essere fuorvianti.

Assumere posizione seduta, con supporto per la schiena, braccio libero da indumenti appoggiato sul tavolo a livello del cuore.

Applicare correttamente il bracciale (seguire le istruzioni) scegliendo il braccio con la pressione più elevata.

Rimanere immobili, senza parlare durante l'automisurazione.

Ripetere le misurazioni a distanza di 1-2 minuti.

Registrare i risultati su carta, meglio un diario, a meno che l'apparecchio non sia dotato di memoria.

*Infermiera
lina.baroni@virgilio.it





Puoi mandare le ricette tipiche della tua città o della tua regione (complete di foto) all'indirizzo email: personesocieta@mabq.com. Le migliori verranno pubblicate nei prossimi numeri di "Persone e Società"

LE MANI IN PASTA

La Pasta

Cibo italiano per antonomasia (la *pastasciutta* che tutto il mondo ci invidia), nonostante la leggenda narra che fu Marco Polo ad importarla dalla Cina, la pasta ha origine antichissime: si parla di un impasto a base di acqua e farina di miglio risalente a 4000 anni prima di Cristo e numerose sono poi le tracce di paste alimentari in uso ad etruschi, greci, romani e arabi

RICETTA BASE PER LA PASTA ALL'UOVO

INGREDIENTI (per 4 persone)

- Farina di grano tenero: 400 gr
- 4 uova
- Sale: 1/2 cucchiaino

PREPARAZIONE

Sul piano di lavoro disporre la farina a fontana e mettere le uova al centro. Impastare con la punta delle dita fino ad amalgamare bene le uova, poi lavorare energicamente il composto fino a renderlo liscio ed elastico.

Lasciare riposare l'impasto avvolto in una pellicola per uso alimentare almeno 30 minuti e poi procedere per realizzare il formato prescelto.

ALCUNE VARIANTI COLORATE

- **Pasta verde agli spinaci:** ogni 100 gr di farina aggiungere 10 gr di spinaci sbollentanti strizzati e sminuzzati.
- **Pasta nera al nero di seppia:** ogni 100 gr di farina utilizzare il nero di una vescichetta di seppia filtrata.
- **Pasta viola:** ogni 100 gr di farina utilizzare un pezzetto di barbabietola cotta al forno e frullata.
- **Pasta rosa:** ogni 100 gr di farina utilizzare un cucchiaino di concentrato di pomodoro diluito con un po' di acqua tiepida.

In queste preparazioni è possibile che sia necessaria aggiunta di ulteriore farina qualora l'impasto risultasse troppo umido.

ALCUNI FORMATI DI PASTA ALL'UOVO

- **Pappardelle:** dopo aver fatto riposare l'impasto della ricetta base per circa un'ora, lavorare sul piano di lavoro, ricavando delle striscioline di circa 3 cm (ideali con ragù di lepore o cinghiale).
- **Tagliatelle:** dall'impasto base ricavare striscioline di circa 5 mm di larghezza (ideali con sughi al pomodoro, verdure, tartufo...).
- Dalla pasta base si possono ricavare poi **tortelli** con diversi ripieni: ricotta e spinaci, funghi, brasato, formaggio.



RICETTA BASE PER LA PASTA SENZA UOVA

INGREDIENTI (per 4 persone)

- . Semola di grano duro: 400 gr
- . Sale: 1/2 cucchiaino
- . Acqua: 200 gr
- . Olio evo: 4 cucchiari

PREPARAZIONE

Su un piano di lavoro impastare bene tutti gli ingredienti e avvolgere il composto in una pellicola per uso alimentare. Lasciare riposare l'impasto in frigorifero per almeno 30 minuti.

In Italia una normativa sancisce dal 2001 cosa si intende per "pasta alimentare":

- "**Pasta secca**", ottenuta dalla trafilazione, laminazione ed essiccamento di impasti preparati esclusivamente con semola o semolato di grano duro e acqua.
- "**Pasta fresca**" che, oltre ad un più elevato livello di umidità e di acidità, prevede un impasto a base di grano tenero.
- "**Pasta all'uovo**" contiene appunto uova.

Infiniti formati sono disponibili in commercio - nei negozi specializzati e nella grande distribuzione - e tantissime le ricette regionali, ma anche quelle di tradizione familiare che si tramandano per la preparazione della pasta fatta in casa, con condimenti e ripieni e diversi tipi di cottura, a seconda delle stagioni.

ALCUNI FORMATI

- **Fusilli**: prelevare un pezzo di composto, lasciando il resto avvolto nella pellicola; lavorarlo con le mani fino ad ottenere un filoncino di 10 cm e infarinarlo. Prendere un ferro da lana di 4 mm di diametro e attorcigliare il filoncino di pasta intorno; sfilarlo delicatamente, poggiarlo su un ripiano e ripetere le operazioni fino ad esaurire l'impasto, utilizzando sempre un po' di farina per evitare che l'impasto si attacchi al ferro o al piano di lavoro. Lasciare essiccare i fusilli per un'ora. Una volta pronti, i fusilli possono essere cucinati in pochi minuti in acqua bollente salata e conditi con un sugo a scelta (ideali con il un ragù di carne o di pesce).
- **Strozzapreti**: dopo aver lasciato riposare l'impasto della ricetta base per 15 minuti, stenderlo sul piano di lavoro, fino ad ottenere una sfoglia di circa 2 mm di spessore; avvolgerla su un mattarello, quindi sfilarlo delicatamente e tagliare delle striscioline di 1 cm e mezzo; arrotolare le striscioline con le mani inumidite e lasciarle riposare sul ripiano di lavoro per 10 minuti prima di procedere alla cottura (ideali con sugo a base di panna e speck).



ODONTOIATRIA

L'impianto in titanio esterno all'osso

Una tecnica pubblicata nel 2010 sulla rivista scientifica USA JIACD
"The Journal of Implant & Advanced Clinical Dentistry"



Il Direttore Sanitario Antonio T. Di Giulio

L'équipe di implantologia del San Babila Day Hospital di Milano, che si occupa di odontoiatria da più di quarant'anni, ha applicato le nuove tecnologie ad una metodica già esistente. Tale metodica riteniamo sia valida in casi specifici legati a difficoltà ossea (**osso sottile, basso, vuoto**) e, dunque, consente di aiutare i pazienti con problemi di tale natura.

Da una TAC multislice con il computer si rileva la copia della cresta ossea, ossia il modello stereolitografico; ciò permette all'implantologo operatore di esaminare nei minimi dettagli la replicazione dell'osso sul modello e

quindi di individuare i punti di forza su cui si fisserà l'impianto. Questo viene così disegnato sul modello in modo estremamente preciso.

I tecnici del laboratorio annesso al San Babila Day Hospital di Milano, specializzati nella realizzazione di questo particolare tipo di impianto-protesi, con un sofisticato procedimento lo fondono in titanio, metallo ben accettato dall'osso.

Una volta realizzato, viene posizionato sul modello per essere sottoposto ad un severo collaudo: 1) l'adesione della struttura ad ogni parte del modello, 2) il suo ancoraggio e bloccaggio alle asperità e ai sottosquadri del modello dell'osso.

APPLICAZIONE DELL'IMPIANTO

Per l'applicazione sul paziente viene praticata un'anestesia locale con sedazione venosa eseguita dall'anestesista. La sedazione dà rilassamento e dura il breve tempo dell'intervento. Ciò permette al paziente di riprendere in poco tempo le sue abitudini perché l'intervento non è di

particolare durata, sia perché l'osso non deve essere forato, sia perché l'implantologo ha già eseguito sul modello le prove di posizionamento e assemblaggio delle due parti dell'impianto, ossia, in sostanza, una prova dello stesso prima dell'applicazione.

Per concludere il maggior impegno per questo impianto è nel disegno, nella preparazione e nel collaudo.

UN IMPIANTO

STUDIATO NEI MINIMI DETTAGLI

L'impianto è diviso in due parti gemelle assemblabili per favorire un'applicazione rispettosa della configurazione ossea del paziente.

Questo particolare tecnico è molto significativo ed è stato un avanzamento importante nella nostra ricerca, perché lo fa aderire con precisione e maggior forza alle asperità e ai sottosquadri che caratterizzano la peculiarità di ogni paziente e che sono determinanti per il suo immediato bloccaggio.

Infatti, l'impianto è utilizzabile appena applicato.

San Babila Day Hospital srl - P. IVA 06477120155 direttore sanitario Antonio T. Di Giulio
MILANO - Via Stoppani 36 tel. 02 2046941 / 339 8402335
ROMA - Via Oglia 9 tel. 06 8546472 BARI - Via Pisacane 42 tel. 338 3080957
www.sanbabiladayhospital.it

CRUCIVERBA

1	2		3	4		5	6	7				8		9		10
11		12				13						14		15		
		16	17		18			19	20							21
22	23			24				25				26				
	27										28				29	30
31														32		
			33												34	
35		36						37			38			39		
		40								41			42			
43	44		45					46	47							48
49							50						51		52	

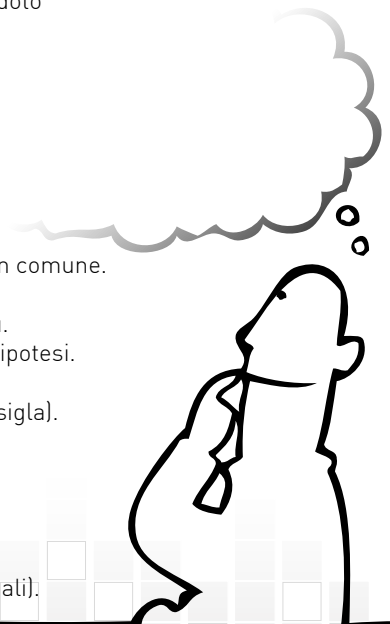
soluzione a pag. 48

ORIZZONTALI

1. Il capoluogo di Vendola (targa).
2. Barca ha curato quella territoriale.
9. La prima parola di molti indirizzi.
11. Era a Sanremo per protestare di non esserci.
13. Vi è quel di fumo.
14. Un soprannome di Maradona.
16. Iniziale del politico Forlani.
18. Si susseguono nell'alfabeto.
19. Forse sarà amministrata dal Cairo.
22. Si dice che non temano il fuoco.
26. Il primo distorsore vocale.
27. Ha recitato ne Il laureato.
29. Attraversa l'Italia in orizzontale.
31. La serata più attesa a Hollywood.
33. È stato un eroe dell'atletica fino a poco tempo fa.
35. Lo è spesso il tempo in inverno.
37. Vocali in sale.
38. Il più celebre è quello del Lazio.
39. Direct Memory Access (sigla).
40. Bisogna raggiungerlo per convalidare il voto.
41. Pomodoro italiano noto in tutto il mondo.
43. Articolo femminile.
45. Monti Sant'Elia (sigla).
46. In euro sono di meno.
49. Una lettera parlava del suo rimborso.
50. Il famoso Brad.
51. I principi delle Eminenze.
52. Congiunzione meno obbligatoria di un tempo.

VERTICALI

1. Comanda senza essere eletto democraticamente.
2. I confini di Asterix.
4. Iniziali di Wilde.
5. Che riguarda la prima enigmista della mitologia.
6. Tanti sono stati i Giovanni Paolo.
7. Lo sono i francesi per noi, ma non per i tedeschi.
8. Permettere di salpare.
9. Si pone per bloccare.
10. La prima parola di una nota preghiera.
12. Città della Fiandra orientale.
14. Donna orientale.
15. Le sue radici fornivano un antidoto al morso dei serpenti.
17. È capace di tutto.
18. Un genere per Siffredi.
20. Cervelli come Leonardo.
21. Sta sopra in classifica.
23. Area Off Operations.
24. Regalmente grande.
25. Gruppi di due lettere.
28. Sono così quelli che abbiamo in comune.
30. In cielo è maggiore o minore.
31. Si dice che abbiano sangue blu.
32. Si dice quando si hanno molte ipotesi.
34. Pochi l'hanno sempre buono.
36. Viene prima della luna nuova (sigla).
41. Una bella Carol.
42. Il Magnifico fiorentino (iniziali).
44. Stava per realizzare il compromesso storico.
47. Un nostro dominio.
48. Diamanti della politologia (iniziali).



SUDOKU



1. LIVELLO MEDIO

			9	8	4			
	2			1			8	
	6		3	7			1	
1						5		4
6	4	7		3		8	9	1
9		2						3
	8			2	9		4	
	9			6			7	
			4	5	1			

2. LIVELLO AVANZATO

	2	8		7	6			
				2		5		7
			1		4			
		7	2		1			
		3				8		
			5		8	9		
			3		2			
4		1		8				
			4	9		6	3	

2	8	5	4	9	7	6	3	1
4	3	1	6	8	5	7	2	9
7	6	9	3	1	2	4	8	5
1	4	2	5	3	8	9	7	6
6	5	3	7	4	9	8	1	2
8	9	7	2	6	1	3	5	4
3	7	6	1	5	4	2	9	8
9	1	4	8	2	3	5	6	7
5	2	8	9	7	6	1	4	3

2	7	6	4	5	1	9	3	8
5	9	4	8	6	3	1	7	2
3	8	1	7	2	9	6	4	5
9	5	2	1	4	8	7	6	3
6	4	7	2	3	5	8	9	1
1	3	8	6	9	7	5	2	4
8	6	5	3	7	2	4	1	9
4	2	9	5	1	6	3	8	7
7	1	3	9	8	4	2	5	6

Soluzione Sudoku

1	B	A	C	O	E	S	I	O	N	E	D	V	I	A
2				3	4	5	6	7			8		9	
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														
21														
22														
23														
24														
25														
26														
27														
28														
29														
30														
31														
32														
33														
34														
35														
36														
37														
38														
39														
40														
41														
42														
43														
44														
45														
46														
47														
48														
49														
50														
51														
52														

Soluzione al Cruciverba di pag. 47

L'IMPORTANTE NON È PARTECIPARE. È CORRERE PIÙ VELOCE.

Da oltre dieci anni facciamo correre Internet ad un'altra velocità.
Da allora non ci siamo più fermati.
QUESTA È FIBRA.



IMMAGINA, PUOI

FASTWEB

un passo avanti

HAI DIFFICOLTÀ A MUOVERTI?
NON TI SENTI PIÙ SICURO NEL CAMMINARE E PER QUESTO NON ESCI PIÙ DI CASA?

MUOVERSI È DI NUOVO SEMPLICE.

VISTO
in TV



Hai difficoltà ad uscire di casa, fare cose semplici come andare nei negozi, in chiesa, dal medico o fare visita ai vecchi amici?

Mini Reale ti permette di andare **dove vuoi e quando vuoi**, comodamente e in sicurezza. **Riscopri la tua indipendenza** con un leggerissimo scooter da viaggio, portatile. Si piega in pochi secondi, è leggerissimo e compatto, ideale per il vano di qualsiasi auto. Disponibile in tutta Italia con **prova gratuita presso la tua abitazione**.

- COMODO E SICURO
- FRENO ELETTRICO
- LEGGERO E COMPATTO
- PORTATA DI 147 KG
- PIEGHEVOLE E SMONTABILE IN POCHI SECONDI
- CESTINO PORTA-OGGETTI



Ruote impossibili da forare



Autonomia 10 KM



Entra nel vano di qualsiasi auto



Una volta provato, non potrai più uscire di casa senza Mini Reale. Potrai fare nuovamente e in completa autonomia tutte le cose che avevi rinunciato a fare: la spesa, le gite al parco, la passeggiata in campagna o al mare, far visita agli amici.

Qualsiasi cosa diventa possibile con MINI REALE. Cosa aspetti? Non hai niente da perdere e tutto da guadagnare. Ritrova la tua indipendenza e la tua libertà.

Robert Greenwood, Ad. di Sovrana

👉 Dicono di noi

"Finalmente posso riprendere ad andare al mio circolo a giocare a carte con gli amici" - Mauro V. (Lucca)

"Sono felice perchè posso accompagnare i miei nipoti al parco giochi" - Lucia S. (Salerno)



Chiama è **GRATIS** NUMERO VERDE: **GRATIS** **800-168764**

Chiedi di SONIA

DEPLIANT A COLORI E **PROVA GRATUITA DIRETTAMENTE A CASA TUA.**



Libertà ritrovata.

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Tel. _____

Per_Soc (MR) _____

Il trattamento dei dati personali presenti si svolgerà in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 196/2003

Chiama il numero verde oppure compila e invia il coupon a:

Sovrana Srl - Via Dante Alighieri 37 - 56012 Fornacette/Calcinaia (PI)

TI INVIEREMO GRATIS I MATERIALI INFORMATIVI

